

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto: (*)**LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma

Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387

e.mail: serviziocivile@legacoop.coopSito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Struttura territoriale**Lega Regionale delle Cooperative e Mutue della Campania**

Indirizzo – Via Aulisio - Centro Direzionale di Napoli – Isola E5 Scala C

Tel./Fax 081 6063054 / 081 6028491

E mail: serviziocivile@legacoopcampania.itSito: www.legacoopcampania.itPec: serviziocivilelegacoopcampania@pec.it*Resp.le progetto:***1.1. Eventuali enti attuatori (enti accoglienza)**Cooperativa: ERA Cooperativa SocialeVia Nuova Poggioreale n.160/C, 80143, Napoli,Tel/fax 08119335160,E mail: info@eracoop.itSito: <http://www.eracoop.it/>Pec: info@pec.eracoop.it**2) Codice di accreditamento SCN / iscrizione SCU ente proponente (*)**NZ00662/
SU00042**3) Albo e classe SCN o Albo e classe SCU
dell'ente proponente: (*)**

Nazionale

1 classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: (*) **SIS – Spazio Inclusione Sociale**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (*)

Settore: ASSISTENZA
Area: 01 - DISABILI

6) Durata del progetto: (*)

- ☐ 8 mesi
- ☐ 9 mesi
- ☐ 10 mesi
- ☐ 11 mesi
- ☒ 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)****Breve descrizione dell'ente proponente.**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Breve descrizione dell'ente attuatore:

ERA cooperativa sociale nasce nell'ottobre del 2012 per iniziativa di quattro cooperative storiche legate al gruppo di Imprese Sociali Gesco: Il Calderone, Alisei, Alser e L'Aquilone. Opera in strutture pubbliche e private, gestendo servizi in ambito sociosanitario, educativo ed assistenziale nelle aree della salute mentale, delle dipendenze, degli anziani e dei minori. La cooperativa è attiva sul territorio metropolitano di Napoli gestendo servizi residenziali e semiresidenziali rivolti a pazienti psichiatrici adulti e/o minori con caratteristiche psicopatologiche e funzionali diversificate. Nello specifico offre i suoi servizi in 23 strutture di competenza del DSM dall' ASL Napoli 1 centro (9 Centri di Riabilitazione diurna; 14 Strutture Intermedie Residenziali, 1 Centro diurno a valenza sovradistrettuale volta all'orientamento e inserimento lavorativo). Inoltre collabora con L'Ambito B3 comune di Montesarchio capofila gestendo il "Castagno" con funzioni residenziali e di centro diurno. Infine è impegnata nel progetto sperimentale del Social Bazar "Che Follia" volto all'attivazione di percorsi di autonomia e inclusione sociale per pazienti in uscita dai Cdr. . La cooperativa Era, infatti, può vantare sulla presenza nel proprio organico di professionisti che lavorano da anni con la disabilità mentale e hanno quindi maturato buone prassi e metodologie, che hanno raggiunto risultati importanti anche in rete con altre realtà quali l'ASL, gli enti locali e organizzazioni del terzo settore

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

• Introduzione

Il progetto "SIS Spazio Inclusione Sociale" sarà realizzato nell'area del comune di Napoli, coinvolgendo nello specifico la IV municipalità in cui hanno sede il Social Bazar Che Follia! e Lo Sportello Orientamento al Lavoro (presso la sede operativa della Cooperativa Era) e la III municipalità con Laboratorio di Agricoltura Sociale di S. Maria Monti.

Il progetto afferisce all'area delle disabilità e del disagio psichico proseguendo il percorso già tracciato e utilizzando un metodo strategico socialmente responsabile che coinvolge e contamina una pluralità di stakeholders accumulati dall'interesse di costruire progettualità innovative di crescita locale nell'ambito dell'integrazione e della tutela dei disabili psichici. La proposta di seguito descritta si pone, infatti, nel solco di una serie di servizi sperimentali, che la cooperativa ha sviluppato in collaborazione con Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL NA 1, negli scorsi anni, e parte dai risultati raggiunti per poter ampliare le azioni al fine di ridurre l'emarginazione sociale vissuta dalla popolazione con disabilità psichica.

"SIS Spazio Inclusione Sociale" intende favorire i processi di inclusione sociale (e lavorativa) degli utenti dei centri diurni dell'ASL NA 1, sensibilizzando, al contempo i cittadini, sul tema della disabilità psichica, in un'ottica di progettualità condivisa e welfare di comunità, che superi il mero assistenzialismo.

Social Bazar Che Follia - Il Social bazar è situato nel cuore del centro storico di Napoli ed è stato concepito come spazio dinamico, al tempo stesso laboratorio formativo prelaborativo e vetrina in grado di valorizzare e diffondere le opere di alto valore aggiunto sociale ed estetico, realizzate dalle diverse esperienze di riscatto e riabilitazione del terzo settore. Che follia, nasce infatti come progetto sperimentale, altamente integrato, sviluppato in collaborazione con il DSM dell'ASL Napoli 1 ed è un percorso laboratoriale rivolto a massimo 12 utenti adulti, con patologia psichiatrica che seguono percorsi di cura all'interno delle strutture e che partecipano ai laboratori formativi pre lavorativi che prevedono la partecipazione con diversi ruoli e mansioni a tutte le attività del social bazar. Attualmente il Social Bazar ospita 6 utenti.

Sportello S.E.I. Spazio Esperienza di Inclusione (presso la sede della cooperativa Era) - finalizzato alla realizzazione di attività di orientamento in uscita per gli utenti dei centri di riabilitazione diurna dell'ASL Na 1 centro, per promuovere meccanismi di scelta consapevole, funzionali alla pianificazione di un valido progetto personale e professionale. Lo sportello è attivo per tre giorni a settimana dalle 10.00 alle 12.30 e prevede una serie di attività di accompagnamento verso l'inserimento lavorativo.

SMAM – Laboratorio di Agricoltura Sociale (presso la struttura di S. Maria ai Monti). Una vera e propria fattoria sociale che attraverso la cura e la coltivazione della terra punta a generare processi di empowerment e reinserimento sociale. Un luogo di contaminazione di esperienze che attraverso la sperimentazione pratica della coltivazione consente la trasmissione di valori e principi fondamentali per la fase di inclusione sociale nei contesti esterni da quelli di cura. Il Laboratorio di Agricoltura Sociale può ospitare fino a 20 utenti adulti con patologia psichiatrica che seguono percorsi di cura all'interno delle strutture dell'ASL Napoli 1.

Il Progetto di servizio civile, pertanto, si integrerà con l'implementazione dei servizi per poter ampliare e potenziare le azioni al fine di ridurre l'emarginazione sociale vissuta dalla popolazione disabile promuovendo esperienze di partecipazione, di aggregazione e scambio culturale, rispetto al tema della disabilità mentale.

• Contesto territoriale

Nell'ultimo ventennio la città di Napoli, in linea con le altre città italiane di grandi dimensioni, è stata investita da un processo di interazione sociale che ha generato divari, non solo nella struttura della popolazione locale, ma anche nel modo in cui questa si organizza e si dispone nel tessuto urbano, dando vita a dinamiche insediative che rendono lo spazio urbano socialmente disomogeneo. Nel comune di Napoli la popolazione residente, ammonta a 970.185 unità, in questo quadro degno di particolare rilevanza è

il rapporto di mascolinità, che mostra come in questa città il peso della popolazione maschile risulta essere minore rispetto a quello femminile, rappresentando infatti il 52,2% dell'intera popolazione.

Altra importante caratteristica che permane nella composizione della sua popolazione è data dal peso maggiore della popolazione giovanile che fa sì che si attesti tra città "più giovani" d'Italia. Si rileva infatti una presenza relativa di bambini superiore alla media nazionale ed un indice di vecchiaia, definito dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (con età superiore ai 64 anni), e quella più giovane (inferiore ai 15 anni) si attesta su un valore inferiore nettamente rispetto alla media nazionale, presentando un peso della popolazione anziana minore rispetto agli altri territori.¹ Nel comune di Napoli aumenta il livello d'istruzione della popolazione: dal 2001 al 2011 la quota di persone di 25-64 anni con almeno un diploma superiore passa dal 44,1% al 50,7%, quella dei 30-34enni con un titolo universitario dal 17,5% al 20,3%. Tuttavia, si registra uno svantaggio territoriale nell'elevata quota di ragazzi 15-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet), nella percentuale di giovani che interrompono prematuramente il ciclo formativo e, infine, nei livelli di competenza alfabetica e numerica misurati dalle prove Invalsi. La scuola dell'infanzia rappresenta, invece, un punto di forza del sistema d'istruzione e formazione napoletano. Nel 2012/2013, la quasi totalità dei bambini di 4-5 anni partecipa alla scuola dell'infanzia (95,6%), un valore superiore a quello medio delle città metropolitane e a quello regionale, del Mezzogiorno e nazionale.

Aspetti strutturali e l'acuirsi della crisi economica hanno determinato, in termini di occupazione, nell'ultimo decennio, la crescita ininterrotta della distanza che separa il Mezzogiorno dal Nord e dal Centro. Nel 2013, nella provincia di Napoli soltanto il 40,2% delle persone dai 20 ai 64 anni risulta occupato, 3,3 punti percentuali in meno di quanto registrato nel 2008. Tale livello occupazionale è inferiore di 5,4 punti rispetto al Mezzogiorno e di ben 19,6 punti rispetto alla media nazionale.

La crisi economica ha colpito soprattutto la componente maschile (-8,0 punti), essendo la componente femminile cresciuta di 1,3 punti percentuali. Rimane in ogni caso elevatissimo il divario di genere (25,8 punti percentuali) e resta alta la mancata partecipazione al mercato del lavoro per le madri con figli in età inferiore ai tre anni.

Un dato positivo può cogliersi nella diminuzione, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, del tasso di infortuni mortali. Il tessuto produttivo napoletano è composto da una co-partecipazione tra pubblico e privato e prevede la presenza di 66.812 imprese, 2.356 enti no profit e da 54 Istituzioni pubbliche per un totale di addetti impiegati pari a 318.609. Infine, nell'ambito della ricerca e innovazione si registra una propensione alla brevettazione ancora in forte ritardo e il confronto con altri contesti territoriali risulta particolarmente penalizzante: nel 2009 sono stati registrati 16 brevetti per milione di abitanti, contro gli 83,8 della media delle Città metropolitane e i 73,7 della media nazionale. Non ci sono stati, altresì, miglioramenti significativi nella quota di occupati nell'high-tech mentre, dal punto di vista della diffusione della conoscenza e dell'uso delle tecnologie, nel 2011 risulta che solo il 44,1% delle famiglie dispone di una connessione internet a banda larga.

Connessa alla situazione del mercato del lavoro, anche quella del benessere economico delle famiglie mostra dati problematici. Nel quadriennio 2009-2012 il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici è diminuito di 138 euro, a fronte di un aumento del valore medio nazionale di 28 euro. Nel 2012, nell'ambito della provincia, il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici è risultato pari a 12.314 euro, superiore al valore regionale (11.932 euro) ma inferiore a quelli del Mezzogiorno (12.775 euro) e nazionale (17.307). Alle disuguaglianze di reddito si aggiungono le maggiori difficoltà economiche delle famiglie, risultanti dall'aumento delle sofferenze bancarie e dall'elevata quota di persone che vivono in famiglie dove nessun componente lavora o percepisce una pensione di lavoro, entrambe in misura superiore agli altri contesti territoriali.

Aspetto particolarmente rilevante per quel che concerne il lavoro riguarda la crescita del settore non profit, nel quale hanno un ruolo rilevante le attività di volontariato, le finalità di tipo solidaristico e il coinvolgimento di soggetti svantaggiati.

Nel comune di Napoli la presenza di istituzioni non profit è aumentata tra il censimento del 2001 e quello del 2011, passando dal 23,3 al 24,5 per 10.000 abitanti e i volontari attivi nel settore sono aumentati da 202,5 a 337,0 per 10.000 abitanti, anche se l'azione dell'associazionismo e del volontariato continua a essere meno intensa di quella degli altri contesti territoriali².

¹ Rapporto Istat al 31/01/2017

² RAPPORTO URBES 2015 Il Rapporto Equo e Sostenibile della Città ISTAT CNEL e Servizio Statistico del Comune di Napoli

Napoli, si conferma una città difficile e complessa in cui coesistono dinamiche sociali diversificate, con contesti economici e sociali più sviluppati, tipici di realtà metropolitane a fianco di zone, per lo più periferiche, in cui sono ancora presenti fenomeni di arretratezza, degrado, fragilità familiare e marginalità sociale.

Nello specifico per quanto attiene le municipalità in cui insiste il progetto:

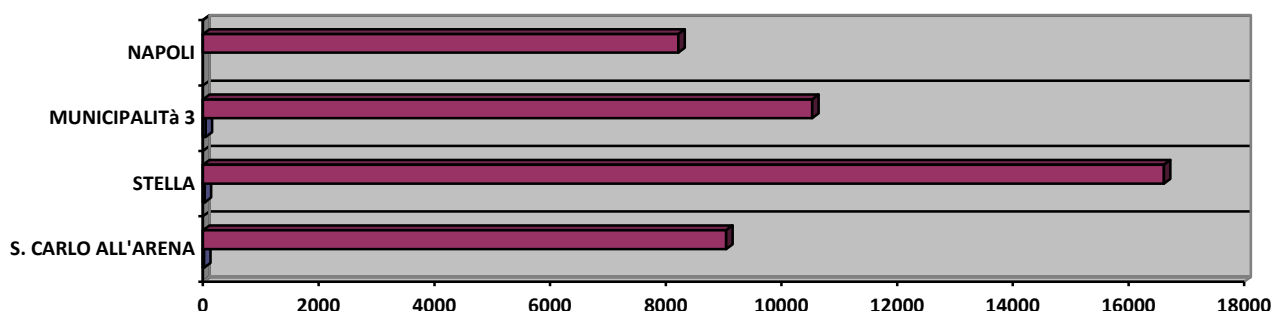
La **III Municipalità**: si estende per una superficie pari a 9,51 Km². Il territorio della Terza Municipalità corrispondente ai quartieri Stella- S. Carlo e coincidente con il Distretto Sanitario n. 29 della ASL Napoli 1 Centro. Da un punto di vista prettamente geografico il territorio si incunea tra centro storico e zona orientale della Città. E' un territorio vasto ed eterogeneo, dipanandosi dalla zona collinare per degradare fino alle depressioni della Città.

La mobilità pubblica si avvale sia di mezzi su ruote che della metropolitana collinare. La municipalità comprende aree e microaree di notevole valore anche storico-paesaggistico, vanta numerose risorse architettoniche e paesaggistiche. La collina di Capodimonte è uno dei principali polmoni verdi della città. Il parco omonimo è uno dei più grandi d'Italia, circonda la reggia che fu voluta da Carlo di Borbone per ospitare la preziosa Pinacoteca. Le ville settecentesche, l'Osservatorio Astronomico, le catacombe di San Gennaro, le chiese rendono la municipalità molto ricca sia dal punto di vista architettonico che naturalistico.

La popolazione è composta per la precisione da 47.316 uomini pari al 10,3% della popolazione e da 52.826 donne pari al 10,4% della popolazione. E' tra le Municipalità con il più alto tasso di densità di popolazione che è pari a 10.530 abitanti/Km². La composizione della popolazione per macro classi di età risulta la seguente: Meno di 5 anni è pari a 5,3%, dai 5 ai 14 anni è pari a 10,9%, dai 15 ai 19 anni è pari a 5,7%, dai 20 ai 64 anni è pari a 59,8% e dai 65 in poi è pari a 18,4%. Alla differenziazione di tali aree corrisponde anche una notevole eterogeneità sociale.

Se si tiene conto della geografia delle aree, leggibile anche attraverso la conformazione del disegno delle sezioni, si evidenzia la concentrazione delle aree di disagio nella parte bassa della municipalità nelle quali il comportamento sociale è più omogeneo a quello del centro storico (Sanità, "Miracoli", "Cristallini", "Cinesi") e di quelle con condizioni socio abitative migliori nell'area collinare. Pertanto, la Municipalità risulta essere caratterizzata da forti contraddizioni: alla diffusa presenza di aree con livelli di benessere socio-abitativo, si affiancano aree molto deboli. In queste ultime sono da rilevare alti tassi di popolazione straniera, le prime tre nazioni di provenienza risultano essere, stando al profilo di comunità Srilankese, Ucraina e Rumena; in particolare il quartiere Stella presenta il maggior numero di stranieri.

Densità abitativa III Municipalità

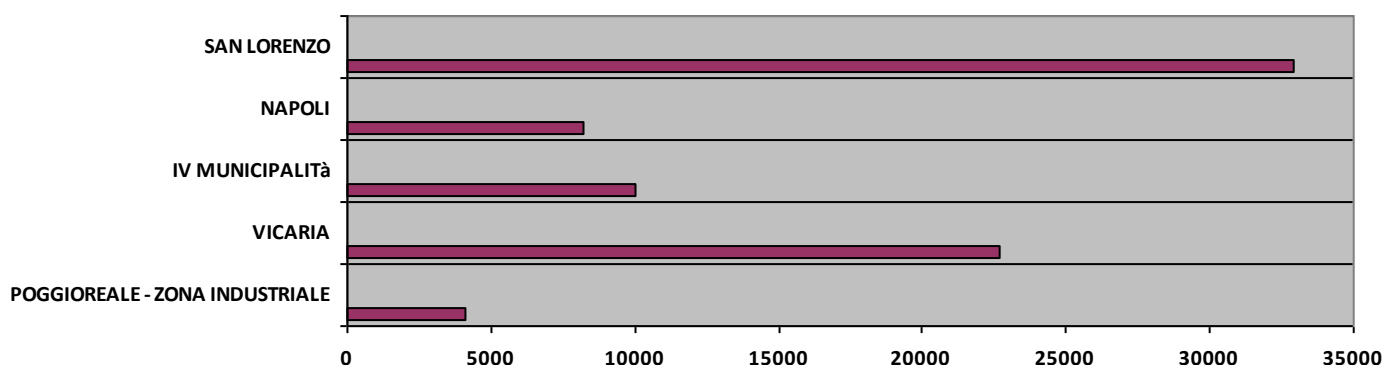


La **IV Municipalità** si estende per una superficie pari a 9,27 Km². La IV municipalità comprende i quartieri San Lorenzo – Vicaria – Poggioreale - Zona Industriale. Si tratta di quartieri eterogenei, storicamente connotati. Il quartiere Vicaria nasce con le realizzazioni edilizie realizzate dalla Società del Risanamento, dalle cooperative dei ferrovieri e da privati che comportarono l'espansione della città verso la zona orientale. Il quartiere presenta abitazioni di carattere popolare. Il rione Vasto ne è l'emblema. Il quartiere San Lorenzo è considerato il cuore storico della città come testimoniano le vestigia della fondazione greca, nei pressi di quella che è oggi la basilica di San Lorenzo Maggiore. Poggioreale mostra un volto molto eterogeneo presentando luoghi depressi accanto ad altri invece economicamente ben avviati. In virtù delle sue molteplici funzioni nella vita cittadina Poggioreale subì gravi danni nel periodo bellico durante il quale furono rese completamente inservibili le numerose industrie e la stazione. Alcune parti del quartiere mostrano gli effetti di

una riedificazione selvaggia. E' tuttavia un'area di notevole interesse per la nuova rete di trasporti (Linea metropolitana 1) e per la presenza del Centro Direzionale. La zona industriale, conosciuta soprattutto come Gianturco dall'intitolazione del suo asse viario principale (via Emanuele Gianturco), ha nel passato ospitato importanti stabilimenti. Pur essendo presenti nella zona importanti fabbriche attualmente appare in una condizione di marcato declino economico e sociale. E' una municipalità con tante anime contrassegnate sia dalle difficili situazioni legate alla Camorra sia dalle rilevanti potenzialità di sviluppo. La popolazione è composta per la precisione da 43.959 uomini pari al 9,6% della popolazione e da 48.633 donne pari al 9,6% della popolazione. E' una delle Municipalità con il più alto tassi di densità demografica che è pari a 9.988 abitanti/Km2. La composizione della popolazione per macro classi di età risulta la seguente: Meno di 5 anni pari a 4,8%, dai 5 ai 14 anni pari a 10,4%, dai 15 ai 19 anni pari a 6,2%, dai 20 ai 64 anni pari a 61,1% ed infine dai 65 anni in poi pari a 17,4%. Il contesto socio demografico della IV Municipalità appare connotato da aree di forte degrado culturale e materiale che inevitabilmente investono i nuclei familiari e più generalmente il tessuto comunitario. Tale situazione ha finito col determinare uno smagliamento dei legami comunitari, alimentando una condizione di pressoché sostanziale isolamento dei singoli. Il che sicuramente contribuisce a spiegare la maggiore incidenza di fenomeni di devianza minorile e giovanile, spesso associate al consumo di sostanze stupefacenti.

Non va trascurata la forte presenza della criminalità organizzata che non solo condiziona in maniera violenta la vita di tutta la comunità, ma costituisce spesso un modello di identificazione fortemente attraente.

Densità abitativa IV Municipalità



• Contesto settoriale

La situazione generale della salute mentale in regione Campania viene descritta nei "Quaderni di Epidemiologia Psichiatrica" (SIEP; n. 1/2017) come caratterizzata da una condizione generale di sofferenza. Basti pensare che all'assistenza psichiatrica viene assegnato il 2,4% della spesa sanitaria regionale a fronte del 5% definito dalla legge.

Anche la dotazione dei Centri Salute Mentale risulta al di sotto della media nazionale (-14%). Ridotta è anche la dotazione di personale (-9,1%).

Ecco i numeri principali che riguardano la regione Campania:

nell'ambito dei 10 Dipartimenti di Salute Mentale posti sul territorio, la rete di servizi (costituita da Centri Salute Mentale, centri diurni e strutture residenziali) conta 194 strutture, 91 servizi territoriali (1,9/100mila abitanti), 51 servizi residenziali (1,1/100mila abitanti) e 52 servizi semiresidenziali (1,1/100mila abitanti).

Per quanto attiene l'utenza: gli utenti in carico, nell'anno 2015, sono stati 66.246 (1393,9/100.000 ab.). Il numero di utenti al primo contatto è stato pari a 27.688 (582,6/100.000 ab.; pari al 41,8% dei trattati).

Il numero complessivo di prestazioni erogate è stato, nell'anno di rilevazione dei dati, pari a 634.348 (9,5 per utente).

Regione Campania, rilevazione 2015. N = 10 D.S.M	
Utenti in carico	66.246
Utenti di primo contatto	27.688
Numero totale delle prestazioni	634.348

Figura 42. Variazione % sul set di indicatori della Regione Campania rispetto al valore di riferimento nazionale



Il territorio: i numeri della salute mentale nella Municipalità III e IV del Comune di Napoli

I dati prodotti, di seguito riportati sono stati rilevati tra il 2008 ed il 2011, periodo al quale risalgono le rilevazioni Istat ed i profili di comunità.

Riportiamo ugualmente questi dati poiché offrono comunque una fotografia generale della composizione della popolazione dell'utenza potenziale ovvero quella afferente ai servizi di salute mentale delle municipalità III e IV del Comune di Napoli.

Su questo territorio, nel periodo di rilevazione, il numero di utenti in carico è stato di 5534 soggetti con un numero di nuovi accessi pari a 842.

La composizione della suddetta popolazione rispetto alle variabili "classe di età", "livello di istruzione" e "condizione occupazionale" si evince dalle seguenti tabelle:

LE CLASSI DI ETÀ DELL'UTENZA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	
0-17 anni	2,2%
18-29 anni	17,35%
30-39 anni	21%
40-49 anni	18,75%
50-64 anni	28,85%
65 anni	11%
LIVELLO D'ISTRUZIONE	
ANALFABETI	5,5%
LICENZA ELEMENTARE	30%
LICENZA MEDIA INFERIORE	30%
LICENZA MEDIA SUPERIORE	27,5%
LAUREA	7%
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	

OCCUPATI	28%
INOCCUPATI	15%
DISOCCUPATI	29,5%
PENSIONATI	27,5%

Il Dipartimento di Salute Mentale è la struttura di riferimento, per quanto attiene le funzioni di programmazione e coordinamento, ha il compito di promuovere, attuare e verificare tutte le attività di prevenzione, cura e riabilitazione psicosociale, necessarie per assicurare l'efficace e sostanziale tutela della salute mentale dei cittadini che vivono nell'ambito territoriale della ASL Napoli 1 Centro.

Ogni UOSM eroga assistenza psichiatrica sui piani terapeutico riabilitativo e preventivo per un bacino corrispondente ad un DS (circa 100.000 abitanti). Ogni unità comprende 1 centro di Salute Mentale, i Day Hospital, 1 Centro Diurno di Riabilitazione, una o più Strutture Intermedie Residenziali.

Dai pochi dati ufficiali resi disponibili dal DSM dell'ASL NA 1 risulta che circa **59.303** utenti hanno usufruito nel corso dell'anno 2016, in maniera temporanea o continuativa di servizi di prevenzione o di cura di condizione disagio o malattia psichica. Essendo la popolazione nel bacino di riferimento della ASL NA1 di quasi 963.658 abitanti, le persone con disagio psichico rappresentano una percentuale molto vicina al **6,15%** degli abitanti.

Nei Centri di Riabilitazione Psichiatrica (CDR), che costituiscono uno dei servizi principali nell'ambito della salute mentale, l'utenza viene seguita con una serie di "servizi leggeri" e di rieducazione sociale e professionale. Tra le attività che si annoverano nella macro area delle Attività riabilitative ci sono: attività di recupero delle abilità di base, attività motorie, attività pratico manuali, attività non strutturate che riguardano la socializzazione ed infine attività di reinserimento sociale.

Attualmente la cooperativa Era fornisce servizi in 24 strutture di competenza del DSM dall' ASL Napoli 1 e nello specifico in N. 9 Centri Diurni di Riabilitazione CDR; N. 14 Strutture Intermedie Residenziali SIR e N.1 CDR a valenza sovra distrettuale volto all'orientamento e inserimento lavorativo.

Allo stato attuale nei Centri Diurni interessati dal progetto, abbiamo i seguenti dati di servizio:

- Utenti in carico: 225
- Numero max di utenti per Centro Diurno: 40 utenti
- N giorni apertura: CDR 6 giorni su 7 (Lunedì – Sabato) orario 9,00-17,00
SIR 7 giorni su 7
- Personale dipendente Cooperativa ERA: 200 operatori tra: Psicologi, Assistenti Sociale, Tecnici della Riabilitazione, Educatori, Animatori sociali e Operatori Socio Sanitari

Tuttavia, dall'esperienza si evince chiaramente, come la gestione ordinaria della programmazione delle attività dei CDR risulti caratterizzata da una sfavorevole proporzione operatori/utenti, che unitamente all'impossibilità di disporre di un adeguato impiego di risorse ne condiziona pesantemente l'offerta qualitativa e la continuità soprattutto per quanto concerne le attività laboratoriali.

Più in generale su di un piano qualitativo le principali criticità dei CDR rilevate sono:

- Un modello di ambiente strutturale e culturale chiuso ed autocentrato, poco favorevole ad una operatività inclusiva ed integrata.

In relazione alle attività proposte:

- Mancanza di percorsi personalizzati in base all'eterogeneità dell'utenza;
- Scarsa creatività progettuale;
- Ripetitività delle attività e rischio di "cronicizzazione" dell'utenza;
- Mancanza nei laboratori protetti di un ciclo produttivo stabile, duraturo e in linea con le esigenze di commercializzazione e vendita del mercato;
- Scarsa professionalizzazione e trasferimento di competenze sociali e professionali in linea con le esigenze di "uscita" dai CDR degli utenti;
- Difficoltà a sviluppare progetti finalizzati all'integrazione, in particolare con attività interne al servizio.
- Orientamento e inserimento lavorativo non rientrano tra le attività svolte dal servizio

Una delle conseguenze principali delle criticità rilevate è la "scarsa" propensione alla vita sociale e lavorativa da parte degli utenti e una difficoltà oggettiva nei processi di socializzazione e fruizione degli spazi di socialità in relazione all'ambiente esterno. L'ordinamento regionale stabilisce in 40 utenti il limite massimo di pazienti in carico per ogni Centro Diurno, ciò significa che solo 0,4% sono state le persone, di fatto, al centro

di un percorso organico di riabilitazione che tenda ridurre l'incidenza della farmacologia sul benessere individuale. Per la restante parte l'intervento è invece prevalentemente sanitarizzato, sporadico e molto spesso farmacologico. L'assenza di percorsi di autonomia guidata volti all'uscita dai centri e volti all'inserimento sociale, abitativo e lavorativo determina spesso caratteri di patologizzazione e isolamento nell'utenza, accentuando il senso di impotenza dell'individuo e accelerando la spirale della cronicizzazione del disagio fino a trasformarlo in malattia vera e propria.

Dal punto di vista **dell'inclusione sociale e lavorativa** le uniche attività attualmente implementata di inclusione professionale e di autonomizzazione degli utenti sono date dallo strumento della Borsa Lavoro e di sporadiche iniziative progettuali. La cooperativa Era è consapevole della presenza di questa falla nel sistema odierno di riabilitazione ovvero l'assenza di processi e percorsi di autonomia degli utenti in funzione di una perfetta integrazione nel tessuto sociale e produttivo e da questa analisi è emersa la necessità di dar vita al progetto SIS Spazio Inclusione Sociale.

Con questa progettazione si vuole dar vita a un progetto ponte che consente agli utenti di uscire dai Centri Diurni e di sperimentarsi nel contesto territoriale riducendo anche il carico sulle famiglie su cui molto spesso ricade tutto il carico di responsabilità e cura. Le possibilità di "uscita", di contatto e di integrazione nella comunità locale, di fruizione di opportunità ricreative, culturali, di socializzazione, sono limitate non solo dalle patologie e dai deficit di cui le persone sono portatrici, ma anche dall'assenza o dalla fragilità della rete sociale: sovente sono pochi i contatti e le relazioni, al di fuori del nucleo familiare o della struttura residenziale, che possano offrire risposte ai bisogni di socialità e alle esigenze di qualificazione del tempo libero.

In questo quadro si inserisce coerentemente "SIS Spazio Inclusione Sociale" come progetto orientato a consolidare pratiche di inclusione fondate su relazione sociale, collaborazione di rete ed il coinvolgimento di tutte le componenti sociali. In particolare, con la presente progettazione si intende potenziare ed ampliare il ventaglio delle attività che non solo consentono l'opportunità di esprimersi, ma lo svolgimento di tutte quelle mansioni sociali che puntino all'effettiva integrazione nella società delle persone con disabilità psichica per un'effettiva "rinascita".

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Che Follia - via dei Tribunali, n.308, 80138, Napoli

Criticità	Indicatori di criticità
C 1. Scarsa valorizzazione e promozione dei risultati dei percorsi di inclusione disabili psichici	<i>In media meno di n. 30 accessi settimanali al Social Bazar</i>
	<i>Assenza di un piano di comunicazione efficace</i>
C 2. Difficoltà di implementazione attività esterne	<i>Nel corso dell'anno sono al massimo n. 3 le attività esterne promosse a favore dei disabili psichici (2 uscite esterne della durata di 1 giornata, soggiorno estivo della durata di circa 3/5 giorni)</i>
	<i>Il 40% dei destinatari non ha mai partecipato ad attività esterne di socializzazione</i>
C 3. Scarsa integrazione nel micro contesto e con il territorio	<i>Massimo n. 2 eventi l'anno di incontri informativi e conoscitivi sulle tematiche della Salute Mentale con cittadini del territorio</i>
	<i>Solo il 10% degli utenti destinatari partecipa ad attività associative territoriali</i>

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Era Cooperativa Sociale - via Nuova Poggioreale 160/C, 80143, Napoli

Criticità	Indicatori di criticità
C 4. Gravi carenze di reti “care-focused” territoriali	Ripetitività delle attività e rischio di “cronicizzazione” dell’utenza
	Assenza di una rete reale tra i soggetti pubblici e del terzo settore che si occupano di disagio psichico
C 5. Ambiente strutturalmente chiuso ed autocentrato, poco favorevole ad una operatività inclusiva ed integrata.	Solo il 5% degli utenti è coinvolto in percorsi di inclusione sociale mirati e personalizzati
	Assenza di progetti condivisi finalizzati all’integrazione, in particolare con attività interne ai servizi
C 6. Basso livello di autonomia e orientamento delle persone con sofferenza psichica nel sistema dei servizi e della capacità di cogliere opportunità territoriali	Lo sportello ha un massimo di 10 contatti in media al mese
	Nessuna azione di accompagnamento leggero nello svolgimento di attività relative all’uscita al CDR, propedeutiche all’inserimento sociale e nel mercato del lavoro
	Il 60% dei destinatari non ha conoscenza della presenza ed utilizzo dei servizi sul territorio

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: SMAM- via Santa Maria ai Monti n. 354, 80143, Napoli

Criticità	Indicatori di criticità
C 7. Bassa possibilità di stimolare le capacità manuali e artistiche possedute da ciascuno per far emergere le abilità latenti	Il 40% di destinatari/utenti non ha mai partecipato ad attività laboratoriali
	Scarsa innovatività dei laboratori (attività laboratoriali inalterate almeno nelle ultime due annualità)
C 8. Coinvolgimento della comunità locale nel sostegno dei percorsi di autonomia	L’80% dei destinatari/utenti non partecipa alla vita sociale del proprio quartiere
	Numero limitato di Associazioni tematiche e a partecipazione mista operatori e utenti (massimo 3)

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

“SIS” si rivolge potenzialmente a tutti gli utenti adulti presi in carico dal servizio di tutela della salute mentale dell’ASL Napoli 1 centro, che potranno usufruire dei servizi previsti sulla base dell’invio effettuati dai servizi competenti.

Nello specifico si rivolge:

- 10 utenti del Social Bazar presi in carico dal servizio di salute mentale dell’ASL Napoli 1 centro
- 20 utenti dell’Officina Creativa presi in carico dal servizio di salute mentale dell’ASL Napoli 1 centro
- Utenti in uscita dai centri di riabilitazione diurna dell’ASL Napoli 1 centro che abbiano completato il percorso di orientamento e formazione al lavoro, persone con disabilità e o disturbi psichici che:
 - esprimano la volontà, il desiderio e la motivazione ad auto-realizzarsi;
 - siano dotate di creatività, manualità e adeguate autonomia relazionali e lavorative;
 - frequentino i laboratori attivati presso i centri diurni di riabilitazione psichiatrica;
 - necessitano di essere accompagnati e orientati nel mondo del lavoro e nella conoscenza delle risorse ricreative, culturali, sportive e formative presenti nel territorio.

• Beneficiari indiretti del progetto:

Un primo beneficiario indiretto di “SIS” è sicuramente la cooperativa Era che da sempre valorizza il contributo dei singoli utilizzando un modus operandi dal carattere fortemente partecipativo. Sulla base di questa filosofia e attraverso una modalità operativa volta all’integrazione e alla condivisione di mission e obiettivi, Era vuole contribuire all’ingresso in cooperativa di nuove figure professionali. Attraverso questa nuova progettazione, infatti, Era si propone, da un lato, di offrire ai giovani spazi di sperimentazione di attitudini e competenze e, dall’altro, di migliorare l’offerta di servizi rivolti al benessere sociale attraverso la contaminazione tra generazioni, esperienze e capacità diverse. Ci si aspetta, inoltre, di contribuire ad un generale miglioramento del clima aziendale e dei livelli di motivazione.

Inoltre, si ritiene che anche i volontari del servizio civile beneficeranno dell’intervento attraverso il quale potranno vivere un’occasione formativa e di crescita personale che permetta di fare propri quei valori di solidarietà, pace, giustizia propri del lavoro sociale ed in particolare a contatto con i disabili. Ad essi, attraverso incontri formativi dedicati, tenuti da nostri operatori, verranno trasmesse conoscenze e competenze in ambito sociale ed in particolare della disabilità psichica.

Anche le famiglie degli utenti coinvolti godranno di un effetto positivo, dato che su di esse ricade il peso principale del carico assistenziale dei disabili. Attraverso tale progettazione, infatti, si mira ad ampliare gli spazi di autonomia degli utenti coinvolti alleggerendo in tal modo il peso dell’assistenza familiare sia in termini sociali che economici,

In ultimo, destinatari indiretti del progetto sono tutti i cittadini che spesso vivono la disabilità come un tabù e un limite emozionale. Infatti il progetto prevede una serie di azioni volte alla conoscenza diretta delle patologie cercando quindi di “umanizzarle”; nell’ottica di un graduale avvicinamento della popolazione alle strutture, alle famiglie e agli utenti stessi.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)

Per quanto concerne l’individuazione di servizi analoghi presenti sul territorio del centro storico di Napoli possiamo evincere le seguenti realtà:

- **A Ruota Libera:** A Ruota Libera Onlus è un’associazione fondata a Napoli nel 2007, per offrire a persone disabili, in età post scolare, l’opportunità di socializzare, di coltivare i propri talenti e di integrarsi nella comunità. E’ un centro diurno privato per disabili psico-fisici che sviluppa una serie di progetti volti all’inclusione sociale e professionale degli stessi. Tra i progetti proposti vi è la Casa delle arti e dei mestieri, laboratorio artigianale protetto volto all’acquisizione di competenze manuali e pratiche.

- **Share** duecento metri quadri di negozio arredati con materiali di riciclo e suddivisi in reparti uomo, donna e bambino, è un franchising del riuso e della solidarietà, nasce dalla Cooperativa Sociale Vesti Solidale e fa capolino nella città partenopea con la cooperativa sociale Ambiente Solidale ONLUS. Rappresenta un punto vendita in cui commercializzare gli indumenti usati raccolti (a seguito di un processo di trattamento, igienizzazione e selezione) e di manufatti artigianali realizzati nei laboratori attivati presso alcune opere segno della Caritas Diocesana di Napoli.

8) Obiettivi del progetto: (*)

Obiettivo generale

L'area delle disabilità è individuata tra quelle che maggiormente necessitano di un intervento integrato tra competenze sanitarie e competenze sociali, essendo questo il modello privilegiato di risposta in grado di assicurare la continuità tra le azioni di prevenzione, di cura e reinserimento sociale. Il processo di riabilitazione di una persona, infatti, non si esaurisce solo con il recupero delle abilità lese, ma è costituito da tutti gli stimoli e le relazioni che gli consentono e favoriscono un processo di crescita globale. Nell'aiuto alla persona con handicap o chiunque viva una situazione di disagio è necessario considerare diversi aspetti: individuali, sociali, economici e culturali; tutte queste dimensioni s'intrecciano tra loro nel vissuto di ogni persona determinandone la qualità della vita. La cura alla persona e i servizi essenziali da soli non bastano, tali esperienze devono essere legate ad obiettivi di sviluppo, di conservazione delle abilità, ad azioni di sostegno, accompagnamento, facilitazione e socializzazione.

La riduzione del rilievo delle pratiche di sanitarizzazione e delle dinamiche di patologizzazione può derivare, infatti, solo da un rafforzamento dell'integrazione tra l'azione sanitaria di base attuata dalle strutture pubbliche con i percorsi di assistenza di natura socio educativa rivolti allo sviluppo delle potenzialità e all'acquisizione del maggiore livello di autonomia e inclusione possibile.

In questo quadro si inserisce "SIS" che intende favorire i processi di inclusione sociale aumentando la qualità degli interventi a favore delle persone con disabilità e/o disturbo psichico, sensibilizzando, al contempo, i cittadini sul tema della disabilità psichica, in un'ottica di progettualità condivisa e welfare di comunità che superi il mero assistenzialismo.

Attraverso un sistema integrato di azioni i cui perni sono il Social Bazar, l'Officina Creativa e lo Sportello di Orientamento si punta, dunque, ad un miglioramento della qualità di vita della persona disabile nella sua globalità.

Con la realizzazione del progetto la cooperativa si propone, inoltre, di facilitare la fruizione delle opportunità offerte dal territorio per soddisfare i bisogni primari degli utenti ed avviarli all'autonomia individuale (sostegno e accompagnamento per visite mediche, terapie psicologiche, borse lavoro, formazione, adempimenti pratici, attività di svago ...)

Quest'idea di integrazione presenta delle ricadute positive anche per il territorio, contribuendo alla decostruzione dello stigma sociale che storicamente porta con sé il disagio mentale e che provoca spesso atteggiamenti di intolleranza e ghettizzazione che sostanziano la mancata inclusione ed accettazione. In questa direzione il progetto, vuole contribuire alla diffusione di una maggiore conoscenza delle problematiche della salute mentale, attraverso la possibilità di conoscere concretamente le persone con disturbo psichiatrico, rendendo visibile alla comunità locale le loro abilità e potenzialità sociali e produttive. Infine SIS supporta l'avvicinamento dei volontari e dei sostenitori della comunità locale attraverso la mediazione nelle relazioni, aumentando il livello di partecipazione del territorio ai propri servizi sociali.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Che Follia, via dei Tribunali, n.308, 80138 Napoli

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatore di risultato
C 1. Scarsa valorizzazione e promozione dei risultati dei percorsi di inclusione disabili psichici	<i>In media meno di n. 30 accessi settimanali al Social Bazar</i>	O1. Promuovere nella comunità locale le best practices di inclusione sociale di disabili psichici al fine di promuovere una sensibilità e favorire processi di welfare community	<i>Piano di comunicazione che preveda almeno 5 eventi pubblici (mostre, convegni, work shop etc)</i>
	<i>Assenza di un piano di comunicazione efficace</i>		<i>Maggiore conoscenza da parte della comunità territoriale della realtà del Social Bazar (indicato anche con un aumento del 40% del numero degli accessi)</i>
C 2. Difficoltà di implementazione attività esterne	<i>Nel corso dell'anno sono al massimo 3 le attività esterne promosse a favore dei disabili psichici (2 gite esterne di 1 giornata, soggiorno estivo)</i>	O2. Ridurre il rischio di esclusione e disagio sociale dei disabili psichici coinvolti	<i>Incremento del 50% della partecipazione degli utenti alle attività laboratoriali del social bazar</i>
	<i>Il 40% dei destinatari non ha mai partecipato ad attività esterne di socializzazione</i>		
C 3. Scarsa integrazione nel micro contesto e con il territorio	<i>Massimo n. 2 eventi l'anno di incontri informativi e conoscitivi sulle tematiche della Salute Mentale con cittadini del territorio</i>		<i>Potenziamento delle attività del social bazar con l'attivazione di almeno 2 nuovi percorsi personalizzati</i>
	<i>Solo il 20% degli utenti destinatari partecipa ad attività associative territoriali</i>		

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
C 1. Scarsa valorizzazione e promozione dei risultati dei percorsi di inclusione disabili psichici	<i>O.1.1 Potenziare le azioni di comunicazione e visibilità sul territorio O.1.2. Maggiore conoscenza da parte del territorio circa le attività che si realizzano a Che Follia</i>
C 2. Difficoltà di implementazione attività esterne	<i>O.2.1. Rafforzamento delle attività realizzate nel social bazar volte all'autonomizzazione dell'individuo con disagio psichico dalla famiglia e dalle strutture sanitarie</i>
C 3. Scarsa integrazione nel micro contesto e con il territorio	<i>O 3.2. Miglioramento della qualità della vita delle famiglie</i>

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Era Cooperativa Sociale - via Nuova Poggioreale 160/C, 80143, Napoli

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatore di risultato
C 4. Gravi carenze di reti "care-focused" territoriali	Ripetitività delle attività e rischio di "cronicizzazione" dell'utenza	O3. Rafforzare il livello di integrazione della rete di servizi dedicati alla salute mentale	<i>Produzione e pubblicazione della mappatura dei servizi e delle opportunità</i>
	Assenza di una rete reale tra i soggetti pubblici e del terzo settore che si occupano di disagio psichico		<i>Almeno 3 incontri organizzati con altri servizi</i>
			<i>1 Protocollo di intesa con almeno 5 organizzazioni territoriali e imprese solidali</i>
C 5. Ambiente strutturalmente chiuso ed autocentrato, poco favorevole ad una operatività inclusiva ed integrata.	Solo il 5% degli utenti è coinvolto in percorsi di inclusione sociale mirati e personalizzati	O.4 Facilitare ed incrementare la capacità di orientamento tra i servizi e di cogliere le opportunità offerte dal territorio.	<i>Aumentare la conoscenza dei servizi sul territorio (3 attività di presentazione l'anno)</i>
	Assenza di progetti condivisi finalizzati all'integrazione, in particolare con attività interne al servizio		<i>Redazione di almeno 15 bilanci di competenza/prossimità, relativo piano di azione e Cv</i>
			<i>Aumento della conoscenza dei servizi sul territorio (5 attività di presentazione l'anno)</i>
C 6. Basso livello di autonomia e orientamento delle persone con sofferenza psichica nel sistema dei servizi e della capacità di cogliere opportunità territoriali	Lo sportello ha un massimo di 10 contatti al mese		<i>Questionari d'indagine sulla situazione dei disabili nel ASL NA1</i>
	Nessuna azione di accompagnamento leggero nello svolgimento di attività relative all'uscita al CDR, propedeutiche all'inserimento sociale e nel mercato del lavoro		<i>Attivazione di almeno n. 3 ulteriori percorsi personalizzati</i>
	Il 60% dei destinatari non ha conoscenza della presenza ed utilizzo dei servizi sul territorio		<i>Organizzazione di almeno n. 5 incontri realizzati con altri servizi territoriali o altre organizzazioni territoriali (almeno 5)</i>
			<i>Partecipazione e/o organizzazione di almeno 6 iniziative pubbliche sul territorio</i>

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Obiettivi
C4. Gravi carenze di reti "care-focused" territoriali	O.4.1 Migliorare il livello di conoscenza da parte della comunità potenziando la visibilità dei servizi sul territorio O.4.2 Allevio carico assistenziale per le famiglie degli utenti
C 5. Ambiente strutturalmente chiuso ed autocentrato, poco favorevole ad una operatività inclusiva ed integrata.	O.5.1 qualificazione degli interventi personalizzati
C 6. Basso livello di autonomia e orientamento delle persone con sofferenza psichica nel sistema dei servizi e della capacità di cogliere opportunità territoriali	O.6.1 Miglioramento delle conoscenze e della sensibilità da parte delle realtà del territorio O.6.2 Supporto nella sperimentazione di percorsi rivolti all'autonomia per persone con disagio psichico;

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: SMAM- via Santa Maria ai Monti n. 354, 80143, Napoli

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatore di risultato
C 7. Bassa possibilità di stimolare le capacità manuali e artistiche possedute da ciascuno per far emergere le abilità latenti	Il 40% di destinatari/utenti non ha mai partecipato ad attività laboratoriali	O.5. Migliorare e sviluppare le abilità e competenze artistico-manuali possedute dai destinatari, nonché favorire l'emersione di capacità latenti	Attivazione di 2 nuove attività laboratoriali nella programmazione annuale (fabbricazione digitale e sartoria sociale)
	Scarsa innovatività dei laboratori (attività laboratoriali inalterate almeno nelle ultime due annualità)		Incremento almeno del 30% dei prodotti inviati al social bazar realizzati nell'ambito delle attività laboratoriali e preformative
			Numero 30 partecipanti attività laboratoriali e di agricoltura sociale
C 8. Coinvolgimento della comunità locale nel sostegno dei percorsi di autonomia	L'80% dei destinatari/utenti non partecipa alla vita sociale del proprio quartiere	O.6. Favorire la crescita delle capacità relazionali e dei livelli di partecipazione alla vita sociale dei destinatari per	N. 15 disabili che svolgono attività in autonomia nel contesto territoriale di riferimento

	<i>Numero limitato di Associazioni tematiche a partecipazione mista operatori e utenti</i>	aumentarne il livello di autonomia dalla famiglia e dalle strutture sanitari	<i>Acquisizione di competenze nell'ambito dell'agricoltura sociale da parte di almeno 15 nuovi utenti</i>
--	--	---	---

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Obiettivi
C 7. Bassa possibilità di stimolare le capacità manuali e artistiche possedute da ciascuno per far emergere le abilità latenti	O.7.1 Ridurre il carico assistenziale sulla famiglia
C 8. Coinvolgimento della comunità locale nel sostegno dei percorsi di autonomia	O.8.1 Maggiore conoscenza da parte della comunità delle potenzialità dei disabili psichici
	O.8.1 Promuovere, presso la comunità locale, una nuova sensibilità rispetto all'importanza dell'inclusione sociale e lavorativa degli utenti coinvolti;

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

Principale obiettivo per i volontari che prenderanno parte al progetto SiS è il formarsi ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza dando attuazione alle linee guida e agli obiettivi previsti ALL'ART.1 DELLA L.64/2001 che istituisce il servizio civile nazionale. E DALL'ART 2 COMMA 1) DLGS 40/17 :

E' istituito il servizio civile universale finalizzato, ai sensi degli articoli 52, primo comma e 11 della Costituzione, alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla promozione dei valori fondativi della Repubblica, anche con riferimento agli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione

E pertanto si vuole favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli; contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

Con questa esperienza si intende, inoltre, fornire un'occasione di crescita personale e di sviluppo di competenze umane, sociali e professionali, nonché di acquisizione di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di favorire cittadinanza attiva e responsabile.

Inoltre si mira a favorire lo sviluppo capacità di confronto e relazionali attraverso il confronto con la comunità territoriale andando così ad agire sul piano dell'integrazione e coesione sociale

Inoltre i volontari in modo specifico attraverso le attività del progetto potrà acquisire:

- conoscere il mondo e la cultura della cooperazione sociale e del terzo settore;
- acquisire strumenti di lavoro, capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività previste e successi utili all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- apprendere le modalità relazionali e competenze per l'affiancamento di persone con disabilità psichica;
- imparare a relazionarsi con diverse figure professionali a lavorare in gruppo e fare rete con enti , associazioni e altre realtà presenti nel territorio;

- imparare a elaborare comunicati ed articoli informativi associata ad una completa padronanza della comunicazione verbale
- capacità di usare in maniera adeguata le strumentazioni informatiche e i software di base (sistema operativo XP, Pacchetto Office, i principali browser: Mozilla Firefox, Chrome, Internet Explorer);
- capacità di organizzare eventi pianificazione ed organizzazione delle attività mediante la conoscenza e l'impiego di strumenti operativi (workplan, diagramma Gantt, ecc.)

In ultima istanza l'obiettivo che riguarda i volontari è lo sviluppo di una capacità progettuale – organizzativa. Ci si auspica, infatti, che raggiunta la metà del percorso, grazie alla formazione e alla pratica esperienziale, i volontari si sentano stimolati ad essere protagonisti in prima linea, non limitandosi ad accogliere le idee dello staff, ma proponendo attività ed eventi che possano sposare i fini progettuali. Naturalmente in questo percorso di pianificazione e realizzazione avranno tutto il supporto tecnico, logistico delle figure di progetto.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (*)

"SiS", al fine di raggiungere gli obiettivi previsti si articola:

O1. Promuovere nella comunità locale le best practices di inclusione sociale di disabili psichici al fine di promuovere una sensibilità e favorire processi di welfare community

A.1.1 Definizione di un piano di comunicazione sociale tesa a promuovere inclusione e cittadinanza attiva:

Per fare breccia nel cuore e dimostrare concretamente come si possa tradurre nella pratica quotidiana il concetto di 'solidarietà ma anche accrescere il grado di consapevolezza delle capacità e potenzialità delle persone con disabilità psichiche nella comunità e dunque favorire i processi di integrazione si intende definire un piano di comunicazione. Dopo aver condiviso l'obiettivo, si procede alla fase di definizione della strategia e dei suoi strumenti. Il Piano di Comunicazione è quindi articolato in una prima parte più generale, in cui sono diffuse le premesse relative alla promozione iniziale, cui fa seguito una parte più specifica e operativa che si focalizza sulla partecipazione della comunità. La seconda parte dell'attività di comunicazione sarà alimentata e interconnessa alle attività consolidate già attivate. La campagna va dunque pensata come strumento flessibile, aggiornabile e implementabile rispetto ad obiettivi specifici che possono sopravvenire nell'arco di tempo considerato. Per la realizzazione del piano saranno impiegati vari strumenti ed azioni quali:

- Spazio dedicato sul sito ERA;
- Pagina Fb "Che Follia";
- Iniziative di sensibilizzazione territoriale di promozione (mostre fotografiche, incontri);
- produzione di materiale divulgativo e informativo sia cartaceo che video.

A.1.2 Organizzazione di iniziative di informazione, animazione e promozione territoriale:

Sulla base del piano di comunicazione saranno pianificate attività on line e off line per un corretto coinvolgimento della cittadinanza attiva alle azioni di socializzazione con i disabili psichici. Tali attività si propongono di mirare, attraverso campagne mensili di informazione, a sensibilizzare la comunità tutta circa i disagi che è costretto a vivere un soggetto disabile quotidianamente, se posto in una condizione in cui, barriere architettoniche, fisiche e/o sociali, gli impediscono lo svolgimento di attività personali depauperandolo della propria autonomia ed indipendenza. Si intende quindi, mediante tali attività, sensibilizzare la comunità circa le difficoltà ed i vissuti di malessere, ma anche le gioie e i successi, che costellano la vita di un soggetto disabile, in modo da garantire un sano inserimento della persona con disabilità nel proprio tessuto sociale di appartenenza. Con questo intento Che Follia intende stimolare e promuovere una rete attiva tra tutti gli stakeholders e protagonisti del territorio di riferimento al fine di progettare soluzioni sostenibili volti al superamento del disagio e dell'emarginazione sociale. L'equipe di progetto avrà il compito di effettuare delle ricerche sul territorio attraverso contatti con i vari comuni, giornali, web, banche date varie per ricostruire un calendario di eventi che possono prestarsi ad accogliere degli stand espositivi degli oggetti realizzati nei laboratori. Tali eventi possono essere fiere, mostre dell'artigianato, feste patronali o comunque qualsiasi situazione che possa prestarsi all'uso. Che Follia è aperta dalle 10,30 alle 18,30

O2. Ridurre il rischio di esclusione e disagio sociale dei disabili psichici coinvolti

A.2.1 Laboratorio formativo prelaborativo: Nell'ambito del Social Bazar Che Follia si potrà sperimentare una nuova forma di laboratorio che si colloca quale stadio finale di un percorso a fasi che nasce e si sviluppa

nei centri diurni. Questo laboratorio viene sviluppato in collaborazione con le equipe dei centri diurni dell'ASL NA 1 coinvolti ed è concepito come strumento per favorire da interfaccia alla collettività e di integrazione sociale. Attraverso la partecipazione alle attività laboratoriali l'utente potrà esprimere la propria capacità di mantenere un impegno, conservare e sviluppare abilità cognitive. Questi sono di per sé obiettivi terapeutici importanti in un percorso di cura complesso come quello delle patologie psichiatriche. Il progetto formativo ha la durata di un anno. Gli utenti si cimenteranno in una molteplicità di attività che possono variare sulla base delle attitudini e competenze (all'allestimento di spazi espositivi, comunicazione esterna, in particolare web, ed interna e nella gestione amministrativa del punto vendita).

A.2.2 Antenna sociale: Il Social Bazar intende porsi sul territorio come agente attivo con funzioni di ricezione dei bisogni sociali, informative e di orientamento finalizzate a garantire capacità di ascolto, orientamento e accompagnamento a coloro che vivono una situazione di disagio e di emarginazione sociale. All'interno del Social Bazar Che Follia verrà allestito un apposito "Corner" con materiale informativo sui servizi relativi alle attività realizzate nell'ambito della salute mentale. Saranno pianificate attività di comunicazione on line e off line per un corretto coinvolgimento della cittadinanza attiva contro il disagio e le solitudini.

O3. Rafforzare il livello di integrazione della rete di servizi dedicati alla salute mentale

A.3.1. Costruzione mappatura dei servizi e delle opportunità attive nel territorio: questa attività nasce dal bisogno rilevato dagli operatori della cooperativa nelle diverse strutture in cui opera e si pone come obiettivo di raccogliere informazioni utili a chi ha necessità di orientarsi fra i diversi servizi che operano nel territorio cittadino in ambito della salute mentale. Si procederà a monitorare e ricercare opportunità in riferimento ai diversi servizi di natura sia sanitaria che sociale, per poi procedere alla costruzione di una mappatura di tutte le iniziative e realtà operative sul territorio napoletano disposte all'accoglienza e inclusione di persone con disagio psichico. Oltre alla mappatura si procederà a verificare la disponibilità alla collaborazione in rete.

A.3.2. Animazione territoriale per l'implementazione di una rete di organizzazioni profit e non profit solidali: Attraverso questa attività si intende implementare ad un sistema strutturato di imprese che si mostrano interessate ad ospitare stage, tirocini borse lavoro o si rendano disponibili ad inserimenti lavorativi di persone con disabilità psichiche. Attraverso questa attività si intende anche indagare circa la propensione aziendale ad esternalizzare servizi o segmenti di produzione e promozione del relativo modello organizzativo. Nello specifico verranno impiegate forme diverse che vanno dal contatto telefonico alla partecipazione ad iniziative ed eventi in cui verranno presi i contatti con le imprese sia del mondo profit che del terzo settore. Successivamente si procederà a mappare i bisogni aziendali ed a verificare le possibili collaborazioni. Infine si procederà alla sottoscrizione di una convenzione con tutte le imprese che si sono rese disponibili e all'attivazione, nello sportello, di una banca dati informatica della domanda e dell'offerta lavorativa, dell'offerta formativa, della domanda formativa contenente i curricula dei destinatari e l'anagrafica delle imprese solidali.

O.4 Facilitare ed incrementare la capacità di orientamento tra i servizi e di cogliere le opportunità offerte dal territorio.

A.4.1 Sportello orientamento S.I.S: la cooperativa ha avviato un'area di intervento specifica per i percorsi di autonomia guidata e l'inclusione di persone con sofferenza psichica in uscita dai CDR. Lo Spazio di Esperienza di Inclusione è uno sportello di informazione, ascolto, orientamento rivolto ai disabili psichici, alle famiglie. Lo Sportello è il frutto della sinergia tra ERA e l'ASL Napoli 1, impegnate a diffondere le informazioni relative alla disabilità psichica, a rilevare i bisogni dell'utenza e ad individuare programmi di sostegno per una politica di integrazione socio lavorativa. Quando parliamo di inclusione, intendiamo quindi una strategia per sfidare stereotipi e produrre un contesto attivo sociale e di comunità.

Questa attività si propone di rafforzare e migliorare le metodologie di intervento, per garantire la qualità e la sostenibilità dei percorsi di integrazione sociale, lavorativa ed abitativa dei destinatari dell'intervento. Le persone in condizione di disagio psichico hanno capacità e bisogni diversi fra loro, che rende necessario per una virtuosa integrazione nel contesto territoriale, di un'attenta definizione delle caratteristiche e delle competenze e di una forte individualizzazione dei tempi e modalità dei percorsi volti all'autonomia. Nella prima fase di progetto si provvederà a strutturare lo sportello che svolgerà funzioni per l'ascolto, il primo colloquio, i colloqui di profondità, d'orientamento e di bilancio delle competenze e che si realizzerà presso la sede della Cooperativa ERA in via Nuova Poggioreale 160/c. Lo sportello segue tre linee di intervento:

- **Servizi Socio-Sanitari:** informazione sulle modalità di accesso ai servizi socio sanitari offerti dal territorio; supporto agli utenti per la gestione dei disturbi psichici mentali; servizio di assistenza sulle problematiche riguardanti i diritti del malato in ambito giuridico.
- **Orientamento al lavoro:** analisi delle competenze, compilazione del curriculum vitae, incrocio domanda /offerta, ricerca di annunci e delle opportunità lavorative; occasioni di formazione/lavoro; individuazione delle difficoltà e delle esigenze nella scelta occupazionale.

- **Vita indipendente (autonomia abitativa):** supporta gli utenti nella realizzazione di percorsi della propria individualità adulta in un ambito abitativo definito da molteplici fattori sociali: con chi condividere l'alloggio, il vicinato, il quartiere, la città. Oltre a fornire supporto nei processi di autonomizzazione abitativa, gli operatori accompagnano anche la rete dei familiari.

A.4.2 pianificazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti: Lo sportello funziona come porta di accesso per gli utenti che sono accompagnati dal personale tecnico nella predisposizione di uno specifico piano di intervento sulla base di quanto emerso, razionalizzando le singole azioni da intraprendere e dandosi tempi stabiliti per il raggiungimento di ogni singolo passaggio. Laddove se ne presenta la necessità si procederà all'accompagnamento verso altri servizi presenti sul territorio per rispondere a bisogni emersi legati sia al mondo del lavoro sia a situazioni personali (servizi sociali, servizi socio-sanitari, centri per l'impiego, ispettorato del lavoro, sindacati, patronati, ecc.);

O.5. Migliorare e sviluppare le abilità e competenze artistiche manuali possedute dai destinatari, nonché favorire l'emersione di capacità latenti.

A.5.1 Laboratori artistici creativi e agricoltura sociale. I laboratori si configurano con modalità diverse in quanto possono rappresentare per gli utenti sia uno strumento di preparazione al mondo del lavoro, ma anche esclusivamente un'esperienza a contatto con la realtà esterna sperimentandosi nell'incontro con l'altro. L'officina creativa SMAM realizzata nella struttura di S. Maria ai monti rappresenta un luogo di incontro e di scambio multidisciplinare che pone al centro la persona ed il suo potenziale artistico e creativo, affinché dalla condivisione e sperimentazione pratica, si generino processi di empowerment e reinserimento sociale. Una vera e propria officina, con uno specifico indirizzo artistico che qualifica trasversalmente i laboratori artigianali di falegnameria, ceramica, tessuto e stampa digitale in cui vengono messe a disposizione materiali, strumenti e know-how. Dalla collaborazione con designer, artigiani, makers vengono sviluppate attività in grado di coniugare creatività benessere, competenze con la creazione di oggetti unici destinati al social bazar. L'organizzazione dei laboratori è tale da potenziare le abilità latenti e l'acquisizione di nuove competenze ed assumono una connotazione dinamica perché declinati sui bisogni dei partecipanti e sulle loro attitudini e favorendo la collaborazione con le realtà del territorio. Per la realizzazione dei laboratori la cooperativa si avvarrà, in particolare, della collaborazione della cooperativa **Aquilone Services** che da anni impegnata nella realizzazione di attività laboratoriali rivolte a persone con sofferenza psichica. Grazie alla collaborazione con i maestri artigiani dell'Aquilone sarà attivato un laboratorio specializzato nella manifattura di opere di artigianato che si basano sul principio del riuso e dell'utilizzo di materie naturali.

O.6 Favorire la crescita delle capacità relazionali e dei livelli di partecipazione alla vita sociale dei destinatari per aumentarne il livello di autonomia dalla famiglia e dalle strutture sanitarie

A.6.1 Organizzazione di incontri e laboratori anche con utenti provenienti da altri servizi Si intende favorire e implementare forme di collegamento e scambio tra le varie tipologie di utenza –disabili, minori e giovani) (e servizi di riferimento) presenti nella struttura di S. Maria ai monti. Oltre l'officina creativa attualmente la struttura offre accoglienza ad un progetto sperimentale del comune di Napoli "Percorsi di Autonomia Guidata" rivolto a giovani neomaggiorenni in situazioni di fragilità e/o in uscita da percorsi di accoglienza (case accoglienza, casa famiglie etc). Inoltre un altro piano della struttura è destinato all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. In particolare attraverso l'organizzazione di eventi, incontri, laboratori che prevedono la partecipazione dei disabili, giovani donne e minori si intende in primo luogo potenziare le capacità relazionali e comunicative degli ospiti ma anche i processi di empowerment e mutuo soccorso. Nello specifico si prevede di dare vita ad almeno tre iniziative di cui due a carattere ludico ricreativo ed 1 laboratorio creativo artigianale.

A.6.2 Partecipazione ad attività esterne promosse dagli stakeholders della comunità di riferimento.

Partecipazione con i prodotti e materiale divulgativo ad iniziative già programmate sul territorio quali rassegne, eventi tematici e culturali, fiere, presentazioni, seminari e convegni organizzati dalle amministrazioni pubbliche o dalle realtà presenti sul territorio cittadino (associazioni, cooperative, istituzioni, etc.). Questa attività è legata alla programmazione territoriale relativa al periodo in cui sarà realizzato il progetto. Nel corso del 2017 ad esempio si è intervenuti con il proprio apporto esperienziale ed il contributo operativo ad iniziative quali:

- Marzo Rosa – Evento contro la violenza di genere organizzato dall'Assessorato alle pari opportunità del Comune di Napoli.

- Maggio napoletano – Veri e propri laboratori artigianali a cielo aperto organizzati con i centri diurni di riabilitazione psichiatrica e i fornitori del Social Bazar Che Follia. La serie di eventi, gazebo informativi ed espositivi dei lavori dei CDR e fornitori di Che Follia, sono stati organizzati dalla cooperativa Era nel corso del maggio napoletano, manifestazione promossa dall'Assessorato alla Qualità della Vita e alle Pari Opportunità del Comune di Napoli con l'intento di promuovere le principali realtà artigianali Made in Naples.

- Cubho! - Evento contro lo stigma e con l'intento di contaminare il territorio con le esperienze provenienti dal mondo della disabilità psichica. L'evento è promosso ed organizzato dalla cooperativa Era in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale ASL Napoli centro 1

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Che Follia, via dei Tribunali, n.308, 80138, Napoli

Obiettivo	Attività
O1. Promuovere nella comunità locale le best practices di inclusione sociale di disabili psichici al fine di promuovere una sensibilità e favorire processi di welfare community	A.1.1 Definizione di un piano di comunicazione sociale tesa a promuovere inclusione e cittadinanza attiva.
	A.1.2 Organizzazione di iniziative di informazione, animazione e promozione territoriale
O2. Ridurre il rischio di esclusione e disagio sociale dei disabili psichici coinvolti	A.2.1 Laboratorio formativo prelaborativo
	A.2.2 Antenna sociale

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Era Cooperativa Sociale, via Nuova Poggioreale 160/C, 80143, Napoli

Obiettivo	Attività
O3. Rafforzare il livello di integrazione della rete di servizi dedicati alla salute mentale	A.3.1 Costruzione mappatura dei servizi e delle opportunità attive nel territorio
	A.3.2 Animazione territoriale per l'implementazione di una rete di organizzazioni profit e non profit solidali
O.4 Facilitare ed incrementare la capacità di orientamento tra i servizi e di cogliere le opportunità offerte dal territorio.	A.4.1 Sportello S.I.S –Sportello di orientamento per l'inclusione sociale e professionale
	A.4.2 pianificazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: SMAM via Santa Maria ai Monti n. 354, 80143, Napoli

Obiettivo	Attività
O.5. Migliorare e sviluppare abilità e competenze artistiche manuali possedute dai destinatari, nonché favorire l'emersione di capacità latenti	A.5.1 Laboratori creativi e di agricoltura sociale (ad esempio laboratori sulla fabbricazione digitale, di riciclo creativo, sartoria sociale ed agricoltura sociale)
O.6 Favorire la crescita delle capacità relazionali e dei livelli di partecipazione alla vita sociale dei destinatari per aumentarne il livello di autonomia dalla famiglia e dalle strutture sanitarie	A.6.1 Organizzazione di eventi e laboratori con utenti provenienti da altri servizi
	A.6.2 Partecipazione ad attività esterne promosse dagli stakeholders della comunità di riferimento

Al fine di raggiungere gli obiettivi descritti il progetto si articola su tre sedi in cui opera la cooperativa e si suddivide in tre fasi ognuna delle quali prevede uno specifico set di attività:

I Fase - Start up del progetto: insediamento dell'equipe e definizione e stesura di un piano esecutivo delle attività e delle responsabilità di progetto. È una fase in cui si prepara, si comunica e si informa:

- **Accoglienza volontari e progettazione esecutiva:** dopo una prima fase di conoscenza reciproco e della generale della cooperativa Era nelle sue diverse attività istituzionali a livello territoriale, i volontari incontreranno gli operatori che li introdurranno al progetto, alle azioni programmate, ai suoi obiettivi e alla tipologia di destinatari fase di organizzazione e progettazione dei contenuti di dettaglio dell'attività e costruzione degli strumenti di controllo per alimentare il sistema di valutazione e monitoraggio (time sheet per fasi, per gruppi di lavoro e per ogni persona impegnata). Inoltre nel corso di questa fase:
 - ☐ Spiegazione adempimenti burocratici di avvio
 - ☐ Preparazione e spiegazione delle Cartelle personali di ciascun Volontario e rispettivi materiali (fogli di presenza, diario di bordo ecc...)
 - ☐ Spiegazione specifica del progetto di Servizio Civile scelto da ogni Volontario al momento della presentazione della Domanda di ammissione.
- **Formazione dei volontari:** i volontari accolti dall'ente parteciperanno ad un'attività di formazione generale e specifica (realizzata secondo i contenuti previsti dal progetto), propedeutica all'implementazione del progetto in quanto fornirà loro le conoscenze, le competenze nonché gli strumenti di base affinché possano realizzare le attività previste. La formazione generale è un percorso iniziale di conoscenza e costruzione del percorso, la formazione specifica è un percorso di formazione in job, che riceve sollecitazioni continue dall'esperienza maturata nell'operatività dai volontari, pertanto è progettata come un accompagnamento a tutto il percorso di servizio civile, in modo da sollecitare domande e ricevere opportune risposte in un tempo e luogo deputato. La rete in cui è inserita la Cooperativa Era consente, inoltre, numerose occasioni di partecipazione a eventi, seminari e giornate formative, in particolare sui temi dell'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità psichica.

II FASE – Implementazione del progetto: segna l'ingresso del progetto nella sua fase viva di operatività con la definizione dei ruoli e dei compiti di ogni volontario, l'assegnazione ad una specifica équipe ed entreranno stabilmente nella squadra di lavoro con indicazioni ben precise rispetto a compiti e attività. Nella programmazione delle attività: Il "piano di lavoro" terrà conto, naturalmente, anche delle esigenze dei singoli Volontari e verrà concordato insieme così come le eventuali turnazioni.

III FASE - Attività conclusione Al termine del progetto, nel corso dell'ultimo mese, sarà realizzata una valutazione complessiva degli interventi che, oltre ad analizzare la coerenza con gli obiettivi/risultati, ne valuterà l'impatto. La valutazione sarà realizzata prendendo in esame tutte le variabili intervenute nel progetto e facendo riferimento a specifiche griglie di valutazione elaborate dal gruppo di lavoro sulla base degli indicatori definiti in sede progettuale e che tengano conto il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali, la soddisfazione reciproca nei rapporti umani, l'acquisizione delle competenze operative attraverso i percorsi di formazione e così via. Sarà inoltre elaborato un report/bilancio contenente i risultati conseguiti e che sarà diffuso mediante i canali comunicativi dell'ente proponente e degli enti che appartengono alla sua rete territoriale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (*)

Progetto "SIS - Spazio Inclusionione Sociale " -DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE													
N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12 Mese
1	ACCOGLIENZA												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
2	FORMAZIONE GENERALE												
3	FORMAZIONE SPECIFICA												
5	ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE												
6	OPERATIVITA'.												
	Costruzione del programma di attività												
	Condivisione degli spazi e delle attività												
	A. 1.1 Definizione di un piano di comunicazione sociale tesa a promuovere inclusione e cittadinanza attiva												

Legacoop Progetti Servizio Civile 2018

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (*)

Il progetto SiS vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di solidarietà, cittadinanza attiva, pace e giustizia propri del lavoro sociale. Per il raggiungimento degli obiettivi, si prevede l'inserimento di 8 volontari in servizio civile, che andranno ad operare, sia nelle tre sedi di attuazione accreditate, sia sul territorio cittadino. I volontari del servizio civile, affiancati sempre da almeno un operatore specializzato, saranno impegnati in attività di supporto all'equipe esistente, promuovendo, con la loro presenza, percorsi condivisi di crescita delle persone cui il progetto si riferisce. I volontari sostanzialmente avranno un ruolo di **collaborazione al lavoro degli operatori della cooperativa ERA e dei partner coinvolti nel progetto**.

Essi, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'operatore locale del progetto e dei membri dell'equipe. Opereranno per 6 giorni settimanali, in turni, in media, di 5 ore, cercando di coprire gli orari considerati più congeniali e funzionali allo svolgimento delle attività. Il suddetto orario è suscettibile di variazioni, in occasione di eventi pubblici, manifestazioni, incontri, nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario. Alcune volte, in casi eccezionali, sarà anche richiesto al volontario di fare dei turni nei giorni festivi, sempre affiancato dal personale della struttura. Le ore di formazione saranno comprensive nell'orario di servizio. In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori della struttura, collaboreranno con gli stessi nell'espletamento delle attività programmate dall'equipe dentro e fuori dalle strutture così come di seguito riportato.

La scelta di richiedere la presenza di 2 volontari per il Social Bazar, 4 per la sede della cooperativa e 2 per l'Officina creativa è legata all'idea di voler fornire agli utenti un supporto quanto più possibile individualizzato. Le persone con disabilità psichiche, infatti, hanno bisogno di trovare risorse per modificare la propria, pertanto hanno esigenza di avere quante più numerose possibilità di soddisfare i bisogni di socializzazione e integrazione con il territorio, di crescita attraverso la fruizione di opportunità individualizzate e altresì di ricevere un contenimento e una mediazione utile a esprimere il loro vissuto con più facilità.

Inoltre il numero dei volontari è proporzionato alle numerose attività che gli utenti svolgono nell'ambito di servizi altamente integrati ed individualizzati. L'orario dei volontari, naturalmente fissato dal limite del monte ore e dal limite giornaliero e settimanale, attraverso forme di turnazione, può essere impiegato per accompagnare e sostenere anche gli utenti per un tempo più stabile e utile in risposta ai loro bisogni di inclusione sociale e lavorativa.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Che Follia, via dei Tribunali, n.308, 80138, Napoli

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1.1 Definizione di un piano di comunicazione sociale tesa a promuovere inclusione e cittadinanza attiva.	Nella fase iniziale il volontario affiancherà l'operatore responsabile nella pianificazione e definizione del piano di comunicazione. Il volontario parteciperà a tutte le diverse fasi di realizzazione supportando dalla produzione alla raccolta e sistematizzazione dei diversi materiali e l'organizzazione operativa delle iniziative di informazione e promozione.
A.1.2 Organizzazione di iniziative di informazione e animazione territoriale/promozione	Affiancamento al personale nella programmazione e realizzazione di un piano delle attività che si intendono implementare con il coinvolgimento del territorio con e delle diverse realtà ospitate nel social bazar. Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione operativa e logistica e soprattutto nell'attività di ricerca e contatto dei diversi partner delle iniziative, nonché nella predisposizione e diffusione di apposito materiale informativo ad hoc realizzato anche col contributo dei volontari.

	La programmazione e realizzazione di attività animazione e informazione sono destinate alla comunità territoriale nel suo complesso. Durante l'intero periodo di realizzazione del progetto saranno realizzate n.5 eventi, della durata complessiva di 4 ore ciascuna.
A.2.1 Laboratorio formativo prelaborativo	Affiancamento del personale nella realizzazione dei diversi moduli previsti dal laboratorio. Nello specifico supporterà operatore e utente nel disbrigo delle attività del social bazar con una particolare attenzione sia sugli aspetti di amministrazione e gestione sia su quelli relativi alla comunicazione. I volontari aiuteranno gli utenti nell'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti informatici previsti. Il laboratorio sarà realizzato a partire dal secondo mese di realizzazione del progetto a cadenza quotidiana per complessive 8 ore al giorno
A.2.2 Antenna sociale	Il volontario supporterà l'operatore nella predisposizione logistica e contenutistica del corner che verrà realizzato nel social Bazar. Questa attività verrà realizzata a cominciare dal 6 mese di attività perché collegata all'azione di ricerca e mappatura dei servizi territoriali. Infine i volontari supporteranno gli operatori nell'interfacciarsi con il pubblico nel fornire informazioni ed il materiale prodotto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Era Cooperativa Sociale, via Nuova Poggioreale 160/C, 80143, Napoli

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.3.1 Costruzione mappatura dei servizi e delle opportunità attive nel territorio	Attività di ricerca e di analisi dei dati relativi ai servizi socio-sanitari e alle opportunità territoriali nell'ambito della salute mentale. Rilevazione dati e svolgimento della mappatura. Il volontario, inoltre, provvederà a prendere anche i primi contatti per possibili collaborazioni e parteciperà al processo di condivisione e strutturazione dell'antenna sociale attivata nel social bazar.
A.3.2 Animazione territoriale creazione rete organizzazioni solidali	Affiancamento del responsabile dell'attività nel processo di strutturazione delle singole azioni da intraprendere e di definizione dei tempi e degli strumenti. Attività di ricerca su internet e raccolta dati. Il volontario sarà, inoltre, impegnato nella compilazione delle schede anagrafiche delle imprese e nell'attività di primo contatto. Parteciperà agli incontri con le imprese e supporterà il processo di costruzione di rete e le possibili collaborazioni. L'attività verrà sviluppata sin dal secondo mese di progetto e si collega in maniera dinamica a quanto sviluppato nello sportello.
A.4.1 Sportello orientamento S.i.S. Sportello di orientamento per l'inclusione sociale e professionale	Il supporto nella fase iniziale è relativo alla strutturazione dello sportello e alla definizione degli strumenti: schede per determinare gli interessi le conoscenze e le abilità possedute; griglie d'intervista; schede per la ricostruzione

	delle esperienze professionali e delle esperienze formative. Il volontario affiancherà per 2 volte a settimana il tecnico dell'inserimento lavorativo nella conduzione dei colloqui individuali e nelle attività rivolte all'utente, realizzando negli altri giorni le attività di back relativa alla compilazione delle schede e di più generale segreteria organizzativa.
A.4.2 pianificazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi professionali nel bilancio di competenze	Affiancamento degli operatori nelle attività di accompagnamento leggero dalla stesura dei CV degli utenti al reperimento di informazioni e nelle relazioni con l'esterno.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: SMAM, via Santa Maria ai Monti n. 354, 80143, Napoli

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.5.1 Laboratori creativi e di agricoltura sociale come ad esempio laboratori sulla fabbricazione digitale, di riciclo creativo, sartoria sociale ed agricoltura sociale	Affiancamento al personale nella progettazione di nuovi laboratori e nella predisposizione operativa di quelli già in essere. I volontari supporteranno l'equipe per la scelta e selezione del materiale da riciclo da utilizzare, e nello specifico nel reperimento dei materiali da utilizzare per il laboratorio. Inoltre sosterranno i maestri d'arte nelle diverse fasi di lavorazione e contribuiranno a facilitare gli utenti nell'utilizzo delle attrezzature per realizzare i prodotti. I volontari supporteranno inoltre i maestri d'arte della Cooperativa l'Aquilone per la realizzazione del laboratorio di manufatti artigianali attraverso il riciclaggio e riuso. I volontari saranno coinvolti nei laboratori a partire dal secondo mese di realizzazione del progetto a cadenza quotidiana per complessive 6 ore al giorno
A.6.1 Organizzazione di incontri e laboratori anche con utenti provenienti da altri servizi	I volontari si occuperanno di supportare gli operatori nell'azione di interfaccia con i referenti degli altri servizi presenti su S. Maria ai monti. Parteciperanno agli incontri di definizione e programmazione e all'organizzazione tecnica e logistica delle iniziative (2 feste ed 1 laboratorio creativo o sulla fabbricazione digitale). Nel corso delle attività i volontari agiranno da facilitatori nelle relazioni le diverse tipologie di utenza (disabili, donne neomaggiorenni e minori) supportando i diversi operatori.
A.6.2 Partecipazione ad attività esterne promosse dagli stakeholders della comunità di riferimento.	Supportare l'operatore nella ricerca di iniziative e nello svolgimento delle procedure necessarie per la partecipazione. Inoltre affiancherà l'operatore nell'organizzazione operativa e logistica delle iniziative. I volontari faciliteranno la partecipazione dei diversamente abili alle attività, accompagnandoli nel corso delle diverse manifestazioni pubbliche al quale si deciderà di partecipare. Anche i volontari parteciperanno alle attività esterne ed aiuteranno l'equipe e gli utenti durante gli spostamenti e durante le iniziative. Si prevede la partecipazione almeno a 4 eventi organizzati da dagli stakeholders.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. (*)

La Cooperativa, garantirà ai volontari in servizio civile, la presenza continuativa del proprio personale già operante nelle diverse sedi accreditate con il compito di affiancarli e di sostenerli nell'espletamento degli interventi in progetto. In particolare, le figure professionali impegnate nel presente progetto e che si occuperanno di gestire l'intero complesso delle attività sono quelle stabilite per ciascun servizio dal catalogo regionale (delibera di Giunta Regionale n° 107 del 23 aprile 2014). L'equipe del servizio in ciascuna sede del Progetto, è guidata da un coordinatore, che rappresenta la principale risorsa umana che funge da referente per i volontari.

L'equipe è costituita da personale professionalmente qualificato.

Ogni utente ha come referente un operatore che si avvale di alcuni strumenti che garantiscono coerenza e continuità dell'intervento riabilitativo quali: schede di valutazione, le riunioni settimanali di equipe, gli incontri mensili di supervisione, le mini-equipe psico sociali, etc.

Gli operatori articolano la loro presenza nella struttura con turni adeguati alle necessità di continuità dell'azione riabilitativa, in modo da mantenere stabili le figure di riferimento per gli utenti, in un rapporto numerico di un operatore ogni 5 utenti.

La coordinatrice ha esperienza di percorsi formativi di tirocinanti, stagisti, volontari e volontari in servizio civile.

Per quanto concerne i Partner di progetto la cooperativa Aquilone fornirà un maestranze e tecnici per la realizzazione dei laboratori manuali artistici e di agricoltura sociale come previsto nell'attività A.6.1 Laboratori creativi e di agricoltura sociale che verranno realizzati con gli utenti presso l'Officina Creativa di S. Maria ai Monti.

Gerac società immobiliare si è impegnata ad effettuare, per il periodo del progetto di SCN, una decurtazione degli oneri dovuti dalla cooperativa ERA per l'immobile in comodato d'uso per L'Officina Creativa SMAM in S. Maria dei Monti.

Nella successiva tabella sono indicate le figure professionali necessarie all'espletamento delle attività ad esclusione di quelle legate al progetto come OLP, Responsabile progetto, formatori, che pure hanno un ruolo nelle attività di accoglienza, monitoraggio e valutazione e formazione che qui non sono state riportate.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Che Follia, via dei Tribunali, n.308, 80130, Napoli

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/co mpetenza	Ruolo nell'attività	N°
A.1.1 Definizione di un piano di comunicazione sociale tesa a promuovere inclusione e cittadinanza attiva.	Esperto in comunicazione sociale	- redazione piano di comunicazione; - condivisione con il personale coinvolto; - programmazione e organizzazione degli eventi; - progettazione e realizzazione dei materiali di comunicazione	1
	Animatori	- Ricerca eventi sul territorio - Parteciperanno alle iniziative organizzate da terzi, accompagnando utenti e predisponendo gli spazi e le attività relative al social bazar. - Accompagnamento leggero nel corso delle iniziative e facilitazione delle relazioni con il contesto esterno.	1

A.1.2 Organizzazione di iniziative di informazione e animazione territoriale/promozione	Animatori	- Prenderanno contatti con enti e realtà operanti nel territorio. - Progetteranno e organizzeranno le attività di animazione territoriale. - Svolgeranno ruolo di accompagnamento leggero nel corso delle iniziative.	1
A.2 Laboratorio formativo prelaborativo	Tecnico della Riabilitazione	- Programmazione delle attività e conduzione del laboratorio. - predisposizione e compilazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione degli utenti.	2
A.2.2 Antenna sociale	Animatori	- Raccoglierà e sistematizzerà le informazioni - informazione e orientamento	1

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Era Cooperativa Sociale, via Nuova Poggioreale 160/C, 80143, Napoli

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
A.3.1 Costruzione mappatura dei servizi e delle opportunità attive nel territorio	Operatore	- ricerca e analisi dei risultati; - redazione della mappatura	1
A.3.2 Animazione territoriale creazione rete organizzazioni solidali	Animatore	- ricerca delle imprese; - primo contatto e implementazione relazioni; - predisposizione strumenti e convenzione	1
A.4.1 Sportello orientamento S.i.S. Sportello di orientamento per l'inclusione sociale e professionale	Tecnico della Riabilitazione /coordinatore	- coordina le attività dello sportello - presiede le riunioni di equipe - definizione e condivisione strumenti e modalità erogazione servizio; - effettuerà i colloqui e somministrerà le schede; - provvederà alla stesura dei bilanci di competenza;	2
A.4.2 pianificazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi professionali nel bilancio di competenze	Tecnico inserimento lavorativo	- pianifica e programma le azioni da intraprendere; -valuta i risultati	1
	Animatore	accompagnare e facilitare lo svolgimento di quanto stabilito nei bilanci di competenza	1

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: SMAM via Santa Maria ai Monti n. 354, 80143, Napoli

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
A.5.1 Laboratori creativi e di agricoltura sociale come ad esempio laboratori sulla fabbricazione digitale, di riciclo creativo, sartoria sociale ed agricoltura sociale	Coordinatore	- coordina le attività dello sportello - presiede le riunioni di equipe - definizione e condivisione strumenti e modalità svolgimento del servizio;	
	Tecnico della riabilitazione	- Collabora alla predisposizione dei laboratori; - Supporto nella realizzazione delle attività laboratoriali, - facilita la partecipazione degli utenti	2
	Maestri d'arte/esperti (di cui 1 della Cooperativa L'aquilone)	- programma e gestisce i laboratori; - supporto educativo	3
	Esperto agricoltura sociale Cooperativa L'aquilone	- programma e gestisce il laboratorio artigianale di riuso e riciclo;	1
A.6.1 Organizzazione di incontri e laboratori anche con utenti provenienti da altri servizi	Tecnico della riabilitazione	- Interfaccia con i referenti degli altri servizi coinvolti; - collabora alla programmazione e organizzazione delle iniziative/incontri - mediazione delle dinamiche di relazione	1
	Animatore	- accompagna gli utenti - facilita le relazioni con gli altri utenti,	2
A.6.2 Partecipazione ad attività esterne promosse dagli stakeholders della comunità di riferimento.	Psicologa/coordinatrice	- Coordina il servizio - presiede le riunioni di equipe	1
	Animatore	- Ricerca eventi sul territorio - Parteciperanno alle iniziative organizzate da terzi, accompagnando utenti e predisponendo gli spazi e le attività relative al social bazar. - Accompagnamento leggero nel corso delle iniziative e facilitazione delle relazioni con il contesto esterno.	2

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)	6
11) Numero posti con vitto e alloggio:	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio:	6
13) Numero posti con solo vitto:	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)	1.145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)	6
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

Date le esigenze del progetto sono richieste:

- rispetto della programmazione settimanale in termini di giornate di attività e orari stabiliti;
- disponibilità a partecipare ad iniziative esterne che si svolgono sul territorio, che non prevedono pernottamenti, ma solo attività da realizzarsi in luoghi da programmare per parte o per l'intera giornata che sono parte integrante delle attività con spostamenti fuori sede entro il limite massimo di 30 gg.;
- flessibilità oraria (disponibilità a distribuire le ore settimanali in maniera anche diversa dallo schema prefissato tenendo conto del limite delle 8 ore giornaliere), impegno nei giorni festivi (nel rispetto dei 6 giorni operativi).
- Obbligo di rispettare: le leggi sulla privacy, le norme igienico - sanitarie, e quelle sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*)

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Campania Via Aulisio – Centro Direzionale di Napoli, Isola E/5 scala C cap 80143

città NAPOLI - Tel. 081 6063054 Fax 081 6028491 - Personale di riferimento: Antonio Iannotta e.mail: antonioiannotta@erfes.it

P.E.C. Legacoop Regionale: serviziocivilelegacoopcampaia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Che Follia	Napoli	Via tribunali n.308	Scn 134702 143347 scu	2	081 19335160	081 18916815	Monfregola Maria	08/10/76	MNFMRA76R48 F839K	IANNOTTA ANTONIO	8/12/1958	NNT NTN 58T08 E791P	SVA
2	Era Cooperativa	Napoli	Via nuova poggioreale n. 160/C	Scn 134701 143351 scu	2	081 19335160	081 18916815	La Rocca Maria Rosaria	13/06/69	LCRMRS69H53 G964D	IANNOTTA ANTONIO	8/12/1958	NNT NTN 58T08 E791P	SVA
3	SMAM	Napoli	Via S. Maria ai Monti n. 354	Scn 134703 143349 scu	2	081 19335160	081 18916815	Russo Tommaso	17/06/77	RSSTMS77H17F 839S	IANNOTTA ANTONIO	8/12/1958	NNT NTN 58T08 E791P	SVA

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE: la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

ATTIVITA' LOCALI:

Legacoop Campania provvederà a promuovere il progetto:

- 1) attraverso la pubblicazione sul proprio sito regionale (www.legacoopcampania.it);
- 2) *Sportello informativo presso la propria sede (CDN – Isola E5 Sc. C – Napoli)*;
- 3) pubblicazione presso il sito dell'ente di ricerca e formazione di propria emanazione ERFES Campania (www.erfes.it) con la quale ha siglato una convenzione sulla erogazione di alcuni servizi fra i quali quello della formazione generale;
- 4) l'invio di locandine presso informagiovani, centri per l'impiego, istituti scolastici e università.

La **cooperativa Era** ha previsto un'attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale attraverso i principali canali web e social (Facebook, Twitter, Instagram, siti Web e testate del consorzio Gesco). Tutte le notizie e le curiosità relative ai progetti e all'offerta formativa verranno pubblicate sulle pagine Che Follia ed Era Cooperativa Sociale. Sarà garantito un elevato livello di interattività da una apposita area questions&answers attraverso la quale tutti i candidati volontari potranno ottenere risposte alle proprie domande in tempo reale. Tutta la documentazione necessaria per effettuare la candidatura sarà scaricabile su tutti i canali. In questo modo si potrà raggiungere il maggior numero di persone possibile offrendo informazioni, formazione e materiali utili. Inoltre saranno effettuate altre attività di divulgazione, come ad esempio diffusione di flyers informativi, giornate dedicate al Servizio Civile Nazionale con attività di orientamento rivolte a studenti e giovani disoccupati, convegni etc.

In particolare sarà curata la comunicazione attraverso i seguenti canali:

- La partecipazione ad eventi locali, quali le feste patronali, eventi della cooperazione sociale e del mondo equo e solidale che hanno luogo durante tutto l'anno. In queste occasioni saranno allestiti degli "Stand" promozionali sul SCN ed informativi sui servizi specifici in cui i volontari del SCN saranno impiegati durante i 12 mesi;
- La partecipazione ad eventi di sensibilizzazione e divulgazione organizzati dalla stessa Cooperativa Era o dal Consorzio di imprese sociali Gesco o da altri Soggetti competenti per l'erogazione di Servizi Sociali, sanitari ed assistenziali per le persone disabili.

Ore previste di attività di comunicazione on line: 20 ore/anno

Ore previste di presenza negli eventi locali: 20 ore/anno.

Ore previste di presenza in eventi di sensibilizzazione: 10 ore/anno.

Totale: 50 ore

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

///////

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (*)

///////.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Buona predisposizione ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe valutabile attraverso il curriculum e i colloqui di selezione. Non indispensabile, ma ben valutate sono: percorsi formative e/o esperienze precedenti in area servizi sociali e similari ed il possesso della patente di guida tipo B, per poter guidare gli automezzi dell'ente nell'ambito dell'espletamento delle attività in progetto.

Si richiede la garanzia della continuità dell'impegno per tutta la durata prevista.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€ 2.000,00
Pubblicità del progetto/SCN	€ 500,00
Formazione specifica *	€ 2.790,00
Personale/Risorse umane	€ 46.000,00
Sedi ed attrezzature	€ 31.500,00
Spese viaggio	€ 0
Materiali di consumo	€ 5.000,00
Altro (indicare)	€
Totale	€ 87.790,00

* Formazione specifica:

b) investimenti della cooperativa

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Rossi Ciro	8 ore	€ 200,00
	La Rocca Maria Rosaria	6 ore	€ 120,00
	Raiola Alessandra	15 ore	€ 300,00
	Monfregola Maria	25 ore	€ 500,00
	Capuano Virginia	16 ore	€ 320,00
	Cupparo Maria Maddalena	10 ore	€200,00
Personale dedicato			
Logistica/Sale	1 Aula di formazione	80 ore di formazione	€ 750,00
Materiale	Stampa SLIDE, materiale informativo	8 volontari	€400,00
Altro (specificare)			
TOTALE			€2.790,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

La cooperativa per la realizzazione delle attività del progetto ha costruito una rete tra i seguenti partners:

Enti profit:

GERAC S.R.L. con sede in Napoli Via Nuova Poggioreale n. 160/c, 80143, P.IVA 08142441214, legalmente rappresentata dal Presidente Antonio Gargiulo. In supporto alla realizzazione delle attività che si terranno presso il Laboratorio di Agricoltura Sociale SMAM di S. Maria ai Monti attraverso una riduzione del canone mensile.

GERAC offre al Laboratorio di Agricoltura Sociale SMAM dei locali a canone agevolato i, consentendo ai servizi di abbattere i costi elevati dei luoghi in cui vengono effettuati i laboratori di coltivazione permettendo dei risparmi che possono essere reimpiegati nell'acquisto di materiali necessari alle attività.

No profit:

- La Cooperativa Sociale Aquilone Services con sede in Miano (Na) P.IVA 07528080638 per la realizzazione delle attività relative ai laboratori creativi e di agricoltura sociale (A.6.1) realizzati presso il complesso SMAM in S. Maria ai Monti

L'Aquilone Services è una cooperativa sociale di tipo B i cui scopi principali sono:

- favorire l'inserimento lavorativo di sofferenti psichici;
- realizzare servizi terapeutici e riabilitativi ed attività laboratoriali;
- Gestire comunità residenziali, centri diurni, case famiglia;
- sviluppare iniziative tendenti a facilitare la realizzazione di attività di inclusione sociale.

L'Aquilone Services collabora con la cooperativa Era nell'ambito dei percorsi di autonomia attraverso la realizzazione di laboratoriali rivolte ai sofferenti psichici coinvolti, con il fine di potenziare le abilità latenti e l'acquisizione di nuove competenze. I maestri d'arte della Cooperativa l'Aquilone con il supporto dei volontari permetteranno la realizzazione del laboratorio di manufatti artigianali attraverso il riciclaggio e riuso, contribuendo a rafforzare il valore sociale delle finalità della progettazione.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (*)

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO **Che Follia** via dei Tribunali, n.308, 80126, Napoli

N°	STRUMENTI	A.1. Definizione di un piano di comunicazione sociale tesa a promuovere inclusione e cittadinanza attiva	A.1.2 Organizzazione di iniziative di informazione e animazione territoriale/promozione	A.2 Laboratorio formativo prelaborativo	A.2.2 Antenna sociale
1	Computer/internet	x	x	x	x
q.b.	Materiale di cancelleria (fogli A3 e A4, carta da disegno, penne, pennarelli, matite, gomme da cancellare, blocchi, cucitrici, forbici e cutter, perforatori, post-it, elastici, graffette e puntine)	x	x	x	x
10	Arredi	x	x	x	
1	Attrezzatura manutenzione			x	
1	Macchina fotografica		x		
1	Videocamera		x		x
q.b.	Trasporti (biglietti)		x		
q.b.	Materiale promozionale		x		x
1	Gazebo		x		
q.b.	Prodotti del social bazar		x	x	x

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO **Era Cooperativa Sociale**, via Nuova Poggioreale 160/C, 80143, Napoli

N°	STRUMENTI	A.3 Costruzione mappatura dei	A.4.2. Animazione territoriale per l'implementazione A4 Sportello SIS	A.4.3 pianificazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi professionali nel bilancio di
16	Computer	x	x	x
	Connessione	x	x	x
16	Telefoni fissi	x	x	x
1	cellulare	x	x	x
1	Fax Fotocopiatrice	x		x
1	Scanner	x	x	x
	Arredi da ufficio	x		x
1	Registratore	x	x	x
1	Videoproiettore	x	x	x
q.b.	Cancelleria	x	x	x
1	Stanza adibita per accoglienza e colloqui	x	x	
1	Sala riunioni	x	x	x
1	Furgone trasporto passeggeri			x
	Testi e dispense	x	x	x
5	Materiale informativo	x	x	

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO **SMAM**, via Santa Maria ai Monti n. 354,
80143, Napoli

ATTIVITA'				
N°	STRUMENTI	A.5.1 Laboratori creativi	A.6.1 Organizzazione di incontri e laboratori con utenti provenienti da altri servizi	A.6.2 Partecipazione ad attività esterne promosse dagli stakeholders della comunità di
3	Computer	x	x	x
	Connessione	x	x	x
3	telefono	x	x	x
q.b.	Arredi	x	x	
3	Stanze dedicate all'officina creativa	x	x	x
1	Capanno attrezzi	x		
1	Cucina industriale	x	x	
2	Macchina da cucire	x		
1	televisione	x		
1	Forno cuocere ceramica	x		
q.b.	Cancelleria	x	x	x
q.b.	Utensili lavorazione legno	x		
q.b.	Materie prime per laboratori creativi: argilla, stoffa, carta, legno	x		x
q.b.	Semi, piantine, innaffiatoio	x		

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

29) **Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:**

- ☐ ATTESTATO STANDARD
- ☐ ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DA ENTE PROPONENTE
- ☒ **ATTESTATO SPECIFICO RILASCIATO DA ENTE TERZO (Gesco come da accordo allegato)**
- ☐ CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA SOGGETTI TITOLATI AI SENSI DEL DLGS.N.13/13

Formazione generale degli operatori volontari

30) **Sede di realizzazione: (*)**

Legacoop Campania
Centro Direzionale - Isola E5 Scala C - V° piano
NAPOLI

31) **Modalità di attuazione: (*)**

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

32) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)**

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

33) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)**

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il

senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc.), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

34) Contenuti della formazione: (*)
--

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1. 4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: " Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile"

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: "Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta"

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli "Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta" e "La cittadinanza attiva."
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

35) Durata: (*)

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

X 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

36) Sede di realizzazione: (*)

Indirizzo: via Nuova Poggioreale 160/C, 80143
Località: Napoli

37) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativi/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
La Rocca Maria Rosaria Pozzuoli (Na), 13/06/1969	Socio fondatore nonché responsabile Amministrativo della cooperativa Era. Ha collaborato con l'associazione Libera e	1°

	l'Osservatorio giovani del comune di Napoli. Ha un'esperienza ultra decennale nella cooperazione sociale ed in passato ha già svolto il ruolo di Coordinamento di progetti socio sanitari. Ha svolto numerose docenze in materia di economia civile e della cooperazione per GESCO Formazione.	
Raiola Alessandra Torre del Greco (NA), 07/02/1980	Euro progettista, formatrice esperta in Management delle organizzazioni del terzo settore. Ha già svolto il ruolo di formatrice nell'ambito della formazione generale al servizio civile per la Legacoop tra il 2012 e il 2015. Attualmente in cooperativa ricopre il ruolo di progettista e supervisor del social Bazar Che Follia Dal 2007 al 2016 ha lavorato per l'Ape Agenzia per la promozione della cooperazione sociale con funzioni di responsabile progettazione e accompagnamento alla creazione di impresa. In particolare - 2009 - 2015 -Agenzia Cittadina Terzo Settore – Comune di Napoli incarico Ricercatrice - 2012 - A.M.I.C.I - Accesso al MicroCredito degli Immigrati"	4°
Monfregola Maria Napoli, 08/10/1976	Psicologa e Psicoterapeuta dell'orientamento cognitivo comportamentale con esperienza pluridecennale. È Responsabile dei servizi per l'area della salute mentale per la cooperativa progettando e coordinando i servizi. - Ha operato dal 1997 al 2005 in qualità di TDR presso la casa famiglia "Il Condominio" Valle di Maddaloni (L'Aquilone coop) - dal 2005 al 2009 coordinatrice psicologa p.sso la comunità terapeutica Marcianise ASL Ce1 - dal 2009 al 2012 Coordinamento CDR L'Aquilone ASL NA 1	5° e 6°

Capuano Virginia Napoli, 14/05/1983	Collabora con la cooperativa dal 2014 con mansioni di Animatrice p.sso centro diurno "fiera dell'est" UOSM DS 28 Dal 2015 Coordina la gestione operativa, comunicazione ed il marketing per il social bazar Che Follia. Cura personalmente i moduli del laboratorio prelaborativo con gli utenti del social bazar.	3° e 7°
Cupparo Maria Maddalena San Severino Lucano (PZ), 14/12/1962	Operatrice con esperienza pluridecennale collabora con la cooperativa sin dalla sua costituzione occupandosi in modo trasversale ai servizi e ai progetti attivati di tutte le attività di inserimento lavorativo. È responsabile dello sportello di orientamento al lavoro realizzato presso la cooperativa in collaborazione con L'ASL NA1. Dal 2007 ad oggi ha svolto numerose docenze in materia di orientamento e tutoraggio tirocini nell'ambito di Corsi di formazione regionali finalizzati al reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.	8°

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale": (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
Rossi Ciro Napoli, 21/12/1967	MOD 2 Iscritto all'ordine dei periti industriali per la circoscrizione n.3697. Dal 2013 svolge l'incarico di RSPP per la cooperativa ERA.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

I programmi formativi Era Coop sono progettati e erogati con una Metodologia integrata, che prevede un'alternanza di metodologie didattiche di carattere cognitivo e metodologie di carattere Attivo Emotivo. La metodologia didattica di carattere cognitivo (Content Learning) sarà centrata sul "contenuto" dell'argomento oggetto del corso, quindi lo strumento didattico sarà la lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti. Le lezioni avranno un taglio di aggiornamento sull'attualità. L'auto-apprendimento fuori dall'aula sarà favorito dalla consegna di dispense, slides, cd-rom, articoli,

bibliografia, e altro materiale di approfondimento on-line erogato dal docente). In questo caso l'interazione prevalente è quella tra utente e contenuto dell'apprendimento e l'accento è sul "contenuto". La metodologia di carattere Attivo-Emotivo (Action Learning- Formazione Esperienziale), avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso la sperimentazione attiva, con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, analisi dei casi, role-playing, simulazioni, studio di Case-History, teamwork, i business game, allo scopo di verificare l'uso delle tecniche e degli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra docente e altri partecipanti. In questo caso l'accento è sulla "relazione". I metodi attivi tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante feed-back all'azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando (metodo try and error), si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa dei partecipanti. Si ha la possibilità di discutere attivamente, l'attenzione è rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l'acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo). I metodi attivi favoriscono un processo di self-development del partecipante al corso. Alla fine del corso i partecipanti possono sperimentarsi in Attività concrete di gestione del punto vendita e formazione agli utenti della Salute Mentale (Metodo Action Learning) che rappresenta una sperimentazione attiva dei contenuti appresi durante un percorso formativo; si rifà ad un modello di tipo "learning by doing" ed è costituito dalla realizzazione, dopo un periodo di apprendimento, di un progetto relativo a contesti reali. Può essere individuale o di gruppo, ed i risultati sono oggetto di analisi e discussione in un momento didattico-applicativo. Il fine di questo strumento è di stimolare i partecipanti a "cimentarsi" sui contenuti trattati all'interno di un piano d'azione, nonché la loro contestualizzazione alle specifiche realtà organizzative di riferimento in cui i partecipanti si trovano, o si troveranno ad operare.

Strumenti Formativi e Materiale didattico : Carattere distintivo dei nostri Corsi di formazione è l'utilizzo di strumenti dall'elevato valore formativo che consentono di vivere in aula una esperienza sul campo simulata (Learnig by Doing):

- Case History analysis (Analisi di casi reali aziendali)
- Simulazioni What-If
- Esercitazioni di Business game (gestione di casi aziendali; presa di decisioni strategiche e operative; situazioni di trattative e colloqui di vendita)
- Filmati coerenti con l'argomento
- Discussioni di gruppo
- Role Playing in un contesto individuale e collaborativo (team work). Sono affrontate situazioni competitive vicino alla realtà e per questo altamente motivanti.

Per quanto riguarda i concetti, le teorie e le argomentazioni, sono consegnate :

- Dispense
- Slides in Power Point
- Documentazione e Articoli di approfondimento
- Libri
- E-book, decaloghi.

Verifiche dell'apprendimento: sono utilizzate questionari con domande chiuse, aperte, miste, a scelta multipla, esercitazioni, creazione di procedure.

Valutazioni : Al termine di ogni lezione o modulo sono predisposti test e eseguite esercitazioni individuali e di gruppo per la valutazione dell'apprendimento di contenuti, concetti, metodologie, comportamenti, abilità, ect, relativi all'argomento trattato.

41) Contenuti della formazione: (*)

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (saper essere, saper fare), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà gli aspetti legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto quali i percorsi di autonomia guidata e l'inserimento socio occupazionale di persone con disabilità e/o disturbi psichici; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte.

In particolare, saranno realizzati 8 moduli formativi, distribuiti per il 70% nei primi tre mesi di attività e per il restante 30% nei mesi seguenti.

MODULO N. 1
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio
DURATA DEL MODULO: n. 1 incontri di 6 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: La Rocca Maria Rosaria

MODULO N. 2
CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza
L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso. Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti: <i>Contenuti di sistema:</i> formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. <i>Contenuti specifici:</i> si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario). D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

• Le figure preposte all'emergenza • Il sistema di prevenzione e protezione • La segnaletica di sicurezza • La gestione delle emergenze • Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili • Agenti estinguenti e loro utilizzo • Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo • Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione) Settore Assistenza • Normativa di riferimento • Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda • Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto DISABILI • Riconoscere un'emergenza sanitaria • Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili • tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione • movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza • tecniche di comunicazione con il sistema emergenza • riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.. • tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore TOTALE 8 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Rossi Ciro

MODULO N. 3 Lavorare con Motivazione e Gioia” – Motivazione
CONTENUTI DEL MODULO: “Obiettivi: Creazione di un clima lavorativo cooperante. Acquisizione dei metodi di motivazione e gestione del team working nel PDV. Contenuti: - Caratteristiche di un team vincente; - L'atteggiamento giusto: l'ascolto ed il rispetto dell'altro; - Il lavoro in team orientati agli obiettivi: non c'è goal senza assist; - La convivialità; - Le pause; - Domande ricorrenti e risposte.
DURATA DEL MODULO n. 1 incontro di 6 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Capuano Virginia

MODULO N. 4 “Il mondo del Non Profit e la progettazione sociale”
CONTENUTI DEL MODULO: Obiettivi: Conoscenza delle principali forme organizzative ed operative nel terzo settore con particolare riferimento alle realtà produttive che sono o possono diventare fornitori del PDV. Contenuti: Gli Enti del Non profit: associazioni, cooperative, consorzi; - Presentazione e commento di alcune leggi: legge quadro sul volontariato legge 266 del 1991; legge sulle cooperative sociali 381/91; legge 22/86 e successivi decreti; legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e

servizi sociali legge 328 del 2000; - Forme giuridiche - I Servizi - Le fonti di finanziamento - I laboratori occupazionali per la riabilitazione ed il reinserimento sociale e lavorativo; Progettazione sociale: - nozioni sulla progettazione in ambito sociale - analisi territoriale, analisi dei bisogni e delle risorse, - definizione obiettivi generali e specifici, - individuazione azioni ed attività, - monitoraggio e valutazione; - laboratori esperienziali. Che Follia i fornitori: - Il piccolo artigianato e sua valorizzazione; - Tecniche di ricerca e selezione fornitori; - Aspetti normativi: il contratto di conto vendita; - Amministrazione: inventari e rendicontazioni; - I fornitori di Che Follia: storie, esperienze, tecniche di lavorazione, materiali e prezzi; - Domande ricorrenti e risposte
DURATA DEL MODULO n.3 incontri di 5 ore per complessive 15 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Raiola Alessandra

MODULO N. 5 "Human Centric Model " – La sfida della Relazione
CONTENUTI DEL MODULO: Obiettivi: acquisire le competenze di base per l'accoglienza di utenti in condizioni di fragilità al fine di favorirne l'orientamento e l'inserimento sociale e professionale. Contenuti: - Definizione di relazione d'aiuto: la relazione professionale con l'utente, la famiglia e l'equipe attraverso interventi volti a favorire la vita di relazione dell'utente; - Clima per una relazione d'aiuto: Sospensione del giudizio; Rispetto; Assenza di manipolazione; Valore alla unicità e alle potenzialità personali; Riconoscimento dei nuclei creativi e positivi; Reciprocità; Curiosità dell'operatore; Autenticità dell'operatore; Centralità della relazione; - Le emozioni: le emozioni fondamentali; l'espressione delle emozioni; il riconoscimento delle emozioni; il rapporto fra emozione e motivazione; - L'empatia: distinzione fra empatia cognitiva ed empatia emotiva - La comunicazione: funzioni della comunicazione; comunicazione verbale e non verbale; assiomi della comunicazione; difficoltà comunicative dell'utente legate alla sua condizione fisica e psichica; - Le capacità relazionali: le capacità di gestire l'incontro con l'altro in tutto il suo divenire e di gestire la fatica (o la sofferenza) emotiva che lo accompagna. - La relazione con il paziente affetto da disagio psichico: la gestione della «distanza emotiva»; - Analisi di casi e Tecnica del Brainstorming.
DURATA DEL MODULO n. 3 incontri di 5 ore per complessive 15 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Monfregola Maria

MODULO N. 6 "Salute Mentale per la primary care"
CONTENUTI DEL MODULO: acquisizione di conoscenze e degli strumenti socio-antropologici di base per poter operare nell'ambito della tutela della salute mentale. Contenuti: - Definizione di salute mentale;

- Elementi fondamentali di psicopatologia; - Gli aspetti del disagio, psicopatologia e clinica psichiatrica; - Le psicosi; - Le nevrosi; - I ritardi mentali; - Le patologie degenerative del sistema nervoso; - Metodi e strumenti di analisi del disagio psichico nella comunità; - I servizi territoriali sociosanitari; - Buone pratiche nel territorio
DURATA DEL MODULO 2 incontri di 5 ore per complessive 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Monfregola Maria

MODULO N. 7 - "Marketing e Comunicazione Efficace"
CONTENUTI DEL MODULO: Obiettivi: Acquisizione di tecniche e comportamenti relativi alla gestione della comunicazione verbale e non verbale, on line e off line. Acquisizione delle principali tecniche di comunicazione efficace. Contenuti: - Nozioni di tecnica della comunicazione; - La comunicazione come comportamento; - Linguaggio verbale e linguaggio non verbale; - La comunicazione efficace: strumenti e tecniche; - Teoria e pratica della relazione interpersonale; - L'ascolto attivo; - Creazione e gestione di una pagina facebook commerciale: la programmazione settimanale, i tempi della programmazione, il focus prodotto, il copywriting e la comunicazione attraverso le immagini, i claim, gli hashtag; - Creazione e gestione di un blog commerciale: ricerca delle fonti, copywriting, pubblicazione articoli, comunicazione attraverso video ed immagini; - Domande ricorrenti e risposte.
DURATA DEL MODULO n.2 incontri di 5 ore per complessive 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Capuano Virginia

MODULO N.8 "Lo sviluppo della persona: percorsi di empowerment sociooccupazionali"
CONTENUTI DEL MODULO: Obiettivo: Acquisizione di tecniche, strategie specifiche delle attività di empowerment socio-relazionale nonché di informazione e comunicazione al paziente e ai care-givers rispetto al disagio psichico. Contenuti: - Le politiche pubbliche, sociali, sanitarie e socio sanitarie di contrasto alla disabilità; - Istruzione, formazione e lavoro: l'inclusione e la protezione sociale;- Gli strumenti delle politiche attive del lavoro generali e locali; - Il lavoro in équipe multiprofessionale: la presa in carico; - Il sostegno alla rete dei servizi territoriali - Gli strumenti: la progettazione individualizzata e il percorso di redazione del bilancio di competenze (schede, colloqui individuali etc); - Tecniche di costruzione curriculum vitae in formato europeo, sia in lingua italiana che inglese; - Il piano di carriera (cos'è e come si redige);
DURATA DEL MODULO n. 2 incontri di 5 ore per complessive 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Cupparo Maria maddalena

42) Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: 80 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

☒ 100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

Altri elementi della formazione

**43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica)
predisposto: (*)**

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/
Coordinatore responsabile del Servizio Civile
Universale dell'Ente